

Verbale Consiglio Comunale
del 28 Ottobre 2015

PRESIDENTE CERINI

....anzi, me ne assumo tutta la responsabilità, non ho chiarito bene con i Consiglieri la convocazione di questo Consiglio comunale fatta per le 20.30 anziché come solitamente alle 21.00, avevo fatto questa considerazione essendo un giorno infrasettimanale con parecchi punti all'ordine giorno, domani la maggior parte dei Consiglieri comunque va, deve lavorare e chi non è, chi non va al lavoro ha altre funzioni come quelle di nonno o cose di questo genere, per cui pensavo che la mezz'ora potesse tornare comodo a tutti ma evidentemente, colpa mia, non ho insistito nell'avvisare o riavvisare i Consiglieri.

Ad ogni modo io direi che a questo punto possiamo cominciare la seduta di questo Consiglio comunale.

Prego la dottoressa Beatrice Colomba, Vice Segretario comunale, di procedere con l'appello. Grazie.

VICE SEGRETARIO

Arrigotti Enrico	Assente
Bettoni Giandomenico	Presente
Caldirolì Vittorio	Assente
Caputo Romeo	Presente
Cerana Fabrizio	Presente
Cerini Alfredo	Presente
Chiappa Eugenio	Presente
Ferro Ferruccio	Assente
Frigoli Maurizio	Presente
Galli Luca	Assente
Giachi Fabrizio	Presente
Mazzucco Matteo	Presente
Ponti Maria Grazia	Assente
Porro Paolo	Presente
Sommaruga Matteo	Presente
Veronelli Nicoletta	Assente
Farisoglio Fabrizio	Presente

11 presenti.

PRESIDENTE CERINI

I Consiglieri presenti sono 11 e la seduta è valida.

Passiamo a discutere il primo punto all'ordine del giorno.

DELIBERA N. 35

Approvazione verbali seduta precedente.

PRESIDENTE CERINI

Si tratta dell'approvazione dei verbali del Consiglio comunale del 30 settembre 2015, in particolare l'approvazione dei verbali dal numero 28 al numero 34.

Chi è a favore alzi la mano; 11.

Chi p contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Nessuno.

Il Consiglio comunale delibera di approvare i verbali dal numero 28 al numero 34 relativi al Consiglio comunale del 30.09.2015.

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

DELIBERA N. 36

Presa d'atto dell'accordo di programma del piano di zona dell'ambito distrettuale Valle Olona per il triennio 2015/2017.

PRESIDENTE CERINI

La parola all'Assessore Sommaruga e poi eventualmente se ha bisogno del supporto tecnico è presente la dottoressa Airoidi.

Quando lei, se lo ritiene opportuno, la può chiamare al tavolo; prego.

SOMMARUGA

Grazie Presidente e buonasera.

Vista la legge dell'8 novembre del 2000, 328, denominata legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, sono definite rispettivamente le funzioni dei comuni, delle Province, delle Regioni e dello Stato e agli articoli 1 e 3 vengono individuate le responsabilità ed il livello di coinvolgimento sia dei soggetti pubblici che dei soggetti privati.

La successiva legge regionale numero 3 del 2008, con le modifiche denominate governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio sanitario, prevede all'articolo 13 della sopracitata legge che al comma 1 si stabilisca che i comuni, o singoli associati, concorrano alla realizzazione degli obiettivi della presente legge nelle forme giuridiche e negli assetti più funzionali della gestione, alla spesa ed al rapporto con i cittadini ed in particolare riconoscano e promuovano la sperimentazione e unità d'offerta di nuovi modelli gestionali nell'ambito della rete sociale, nel rispetto della programmazione regionale.

Con l'articolo 19 comma 2 della medesima legge si prevede che il piano di zona sia adottato attraverso un accordo di programma ai sensi dell'articolo 27 della legge 142/90 e le successive modificazioni.

Richiamata quindi la successiva DGR del 19 dicembre 2014, assunta dalla Giunta regionale che reca un welfare per la creazione e per la valorizzazione delle persone, le famiglie e le comunità, vengono definite le linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale per il 2015, nel periodo compreso tra il 2015 e il 2017.

In questo periodo sono esplicitati i principi ed i contenuti della nuova programmazione che verrà sviluppata nel corso di un triennio dalle gestioni associate dei comuni attraverso i piani di zona.

Dato atto che con queste linee di indirizzo la Regione Lombardia riconosce e valorizza il ruolo dell'autonomia dei territori e favorisce gli orientamenti e gli indirizzi sulle modalità di sviluppo e attuazione delle politiche ponendo particolare attenzione al tema della appropriatezza sia rispetto al riconoscimento del bisogno sia nell'individuazione delle risposte, tra le priorità individuate nelle linee di indirizzo vengono indicate la conoscenza orientata ai reali bisogni delle persone e della famiglia, i servizi e interventi sempre più integrati tra azienda sanitaria locale e comuni per facilitare i percorsi degli utenti, le risorse regionali e statali destinate allo sviluppo del welfare lombardo al fine di avere più efficacia e riduzione negli sprechi e consentire un maggiore sviluppo.

Richiamata una precedente delibera del nostro Consiglio comunale risalente al 2010 con la quale veniva approvata la costituzione dell'azienda speciale consortile denominata Azienda Medio Olona Servizi alla Persona e visto lo statuto della stessa approvato in una seduta consiliare nel marzo del 2000.

Visto l'accordo di programma siglato il 14 aprile del 2015 tra i Sindaci del piano di zona della Valle Olona dell'Asl di Varese e della Provincia Varese, viene preso atto che è competenza del

Consiglio comunale esprimere la propria posizione in atto di presa del piano di zona stesso sull'attuazione o meno del piano di piano.

Il piano di zona è stato siglato, come vi dicevo, nel distretto d'ambito in data 14 aprile 2015.

Preso atto di tutte le restrizioni comprese nel decreto legislativo 267/2000 si chiede al Consiglio comunale quindi di prendere atto dell'accordo di programma del distretto della Valle Olona a cui il comune di Castellanza fa parte, di prendere atto che lo stesso piano è confacente alle direttive proposte da Regione Lombardia e quindi poi di dichiarare la deliberazione immediatamente eseguibile come presa d'atto.

PRESIDENTE CERINI

È aperta la discussione; chi vuole intervenire?

Se non ci sono interventi; Consigliere Caputo.

CAPUTO

Buonasera a tutti.

Io volevo capire una cosa, anche alla luce di quella che sarà la delibera successiva, che cosa comporta il fatto di prendere atto di questo programma perché, da quello che posso capire, il fatto di prendere atto vuol dire accettare quello che è stato deliberato per i prossimi tre anni; giusto? Questo vuol dire.

Quindi vuol dire che il comune di Castellanza, che esca o rimanga all'interno dell'ufficio di piano, comunque dovrà ottemperare agli impegni che vengono definiti all'interno di questo piano.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

CAPUTO

Sì, questo volevo.

SOMMARUGA

Allora, proprio anche alla luce della delibera successiva, però bisogna fare proprio una distinzione tra quello che era l'ufficio di piano, che di fatto non esiste più, da quello che è il piano di zona e da quello che è l'azienda consortile Medio Olona Servizi alla Persona.

Allora, l'azienda, come è stato citato nella delibera di presa d'atto, tecnicamente è semplicemente delegata a gestire i servizi del piano di zona ma il piano di zona è un'altra cosa, il piano di zona è un ambito distrettuale concepito negli scorsi anni dalla Regione Lombardia in accordo con Asl e per quanto riguarda il nostro territorio è compreso in quello che era chiamato distretto di Castellanza.

Ora, l'adesione al piano di zona è obbligatorio e quindi la permanenza o meno in un'azienda delegata alla gestione di un servizio è un'altra cosa, il piano di zona è un'operazione obbligatoria alla quale noi dobbiamo solo prendere atto.

Il programma che è stato stabilito nell'accordo dei Sindaci è il medesimo programma già approvato nel nostro Consiglio comunale il 14 dicembre del 2012, per cui praticamente i Sindaci hanno deciso di proseguire nel delegare che l'azienda di Valle gestisca il piano di zona con i principi programmatici già stabiliti.

Poi il piano di zona è composto ora dai comuni che aderiscono tutti all'azienda di Valle ma se lo stesso piano di zona viene, se nella stessa azienda un comune poi decide di uscire dalla società che la compone, il piano di zona è praticamente sempre lo stesso: ci sarà il comune o i comuni

che escono e ci sarà l'azienda che continuerà a gestire in base a quelle che sono le priorità che il Consiglio di Amministrazione della stessa darà.

PRESIDENTE CERINI

Altri interventi?

Bettoni prego.

BETTONI

Però non ha chiarito una cosa l'Assessore, ovvero noi avremo oneri e doveri come segnato in questo accordo, questo volevo capire, quindi non è che decadano questi oneri e questi doveri nel momento in cui noi dovessimo uscire.

SOMMARUGA

Attenzione, questo non è un accordo che prevede oneri, questa è una legge regionale che dice che i comuni si devono organizzare nei piani di zona.

Ogni piano di zona predispone una programmazione triennale, poi anno per anno, anzi Consiglio di Amministrazione per Consiglio di Amministrazione vengono deliberate le stesse spese ma l'adesione ad un piano di zona e quindi la presa d'atto di un determinato programma è un atto dovuto che va fatto, non inficia con il resto di quello che poi dovremo discutere successivamente, è proprio un'altra cosa.

PRESIDENTE CERINI

Bettoni, prego.

Poi raggruppate se possibile le domande in un'unica soluzione.

BETTONI

Sì, ma poi in pratica serve per capire tutto il resto.

Questo accordo del piano in un qualche modo impegna invece di dovere, diciamo che impegna poi a mantenere quelli che sono i tipi di contrattualità o doveri che ci si assume con il consorzio, quindi è legato il piano di zona, nel momento in cui io accetto che esiste il piano di zona e quindi lo confermo, in un qualche modo dovrà pensare, visto che il piano di zona incarica un ente o comunque indica che ci può essere un ente e io poi partecipo all'interno di quell'ente, mi prendo un impegno in questo caso, accettando il piano di zona e quindi conseguentemente la partecipazione, visto che a mia volta avevo già fatto, in qualche modo confermato quella partecipazione conseguentemente do un certo tipo di impegno, confermo l'impegno.

SOMMARUGA

No, torno a ripeterlo, è già stato spiegato ampiamente in commissione, l'ho anche ripetuto adesso nelle premesse, non sono impegni gli accordi triennali di programma, sono degli atti dovuti che vanno siglati.

Sostanzialmente come comune di Castellanza dobbiamo adempiere ad un obbligo di legge e cioè quello di partecipare in un piano di zona alla costituzione dei progetti che poi verranno di seguito deliberati, però l'accordo non è una delibera di un progetto vincolante, è l'accordo con cui molti Sindaci, in questo caso sette Sindaci, decidono quali possono essere le priorità e gli impegni da sviluppare nel triennio successivo; ma non sono oneri, attenzione.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SOMMARUGA

Sono due cose diverse, io non so più come ribadirlo.

PRESIDENTE CERINI

Altri interventi?

Consigliere Caputo.

CAPUTO

Io ho capito, l'esposizione dell'Assessore l'ho capita però rimangono delle perplessità perché a tutti gli effetti, quando si decide di partecipare ad un piano che cosa si decide?

Si decide che sette comuni portino avanti delle iniziative decidendo insieme quali sono le cose da fare e quelle che non sono da fare.

Ora, il presupposto è quello che si autorizza questi comuni ad operare in una certa direzione.

Nel momento in cui si decide che questi comuni possono operare in una certa direzione, quello che decidono i comuni diventa vincolante, questo è il concetto.

E la perplessità su questa sicurezza dimostrata sul fatto che si portano avanti dei progetti nei quali noi non decidiamo di partecipare non dobbiamo sostenerne gli oneri o comunque dobbiamo partecipare a quelle che saranno le spese di questi progetti che verranno stabiliti.

È una cosa che, ripeto, io ho capito però non sono così convinto che sia così certa la posizione da mantenere e il fatto che il comune comunque non debba essere chiamato comunque a sostenere la partecipazione dichiarata nel piano, questo è.

PRESIDENTE CERINI

Prego.

SOMMARUGA

Torno a ripetere, non è che un comune decide di partecipare ad un piano di zona, ogni comune deve partecipare ad un piano di zona.

Poi, come il piano di zona viene gestito è un altro discorso ma la presa d'atto, che l'ho voluta volutamente leggere per non rischiare di dimenticare, prevede che i Sindaci individuino le priorità delle linee di indirizzo che sono conoscenza orientata ai reali bisogni delle persone e della famiglia; servizi ed interventi sempre più integrati tra l'azienda sanitaria locale e i comuni per facilitare i percorsi degli utenti, risorse gestionali e statali destinate allo sviluppo del welfare lombardo al fine di avere più efficacia e ridurre gli sprechi.

Allora, queste sono le linee di indirizzo sulla quale i Sindaci esprimono l'accordo con cui intendono operare nel piano di zona, ma che sono le norme di legge.

Quindi al limite la domanda che forse può sorgere è, perché dobbiamo discuterne in Consiglio comunale se tanto è una presa d'atto?

Allora questa potrebbe essere una domanda eventualmente più pertinente, comunque la risposta è che dipende non da noi ma da come sono stati organizzati i regolamenti degli enti locali.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE CERINI

Sì, ma accenda il microfono Caputo.

CAPUTO

È chiaro che un comune deve partecipare al piano di zona; il comune può anche partecipare ad un piano di zona che non riguarda quello della Valle ma riguarda un altro tipo di piano di zona con accordi con altri comuni, è questo il concetto.

Quindi nel momento in cui si aderisce ad un piano di zona di conseguenza ne viene che la progettualità è in funzione della partecipazione di tutti i comuni che prendono atto, che fanno questa delibera di presa d'atto.

Noi non è che deliberiamo la presa d'atto del piano di zona relativa ad un accordo con il comune di Legnano piuttosto che il comune di Busto Arsizio o di Tradate.

BETTONI

Allora, in questa presa d'atto c'è l'indicazione di quello che significa il piano di zona e qual è il tipo di rapporto che c'è tra piano di zona e la partecipazione al piano di zona.

E una delle cose che viene detta che ciascun comune dell'ambito distrettuale contribuisce e quindi diventa un impegno questo contributo che deve dare al funzionamento dell'azienda speciale consortile Medio Olona.

Dire che contribuisce sarà un impegno, non sarà un obbligo, lo chiami come vuoi, metta i punti e le virgole che le piace tanto mettere ma è una indicazione di quello che deve fare: contribuire.

E più avanti c'è scritto che l'organo di rappresentanza politica la programmazione degli interventi servizi sociali dell'assemblea consortile.

Tale organismo rappresenta il luogo della decisionalità politica.

Attiene alle seguenti competenze e quindi indirizza e dice cosa dovrebbe fare, quindi non è un obbligo, non è un impegno, sarà qualcosa ma dice che cosa dovrebbe esser fatto dopo che io ho provato, comunque prendo considerazione e prendo atto, ovvero dice che deve approvare il documento di piano, verificarne annualmente lo stato, aggiornare la priorità, approvare annualmente i documenti economico finanziari dell'azienda speciale consortile; approvare i dati contenuti nelle rendicontazioni richieste dalla Regione tramite.

Quindi sono anche queste delle condizioni che vengono in qualche modo accettate nel momento in cui noi approviamo o comunque confermiamo questa presa d'atto.

Diciamo, sì, prendiamo atto ma se partecipiamo ci prendiamo anche in considerazione quelle che sono gli indirizzi, almeno questo sembrerebbe.

Lo chiami impegno, lo chiami come vuole ma comunque è una presa d'atto che dice io partecipo a questo piano e non ad altri, quindi partecipando a questo piano io accetto che ci sia un consorzio e quindi lavorando in questo consorzio mi prenderò gli impegni che il consorzio stesso, o accettando le regole del consorzio io stesso dovrò assumermi.

PRESIDENTE CERINI

Altri interventi.

Se non ce ne sono passiamo alle dichiarazioni di voto.

Caputo, prego.

CAPUTO

Al di là del fatto che sia una presa d'atto o meno, (incomprensibile – registrazione di pessima qualità) alla luce del punto successivo, non mi permette di poter affrontare con serenità questo argomento perché c'è una impostazione che non è chiara e adesso la affronteremo anche nel punto successivo.

Per cui non voterò a favore, non voterò neanche contro, adesso decido se astenermi o non partecipare alla votazione.

PRESIDENTE CERINI

Altre dichiarazioni di voto?
Consigliere Caldiroli.

CALDIROLI

Ho fatto un po' di fatica a capire la filosofia che sta dietro alla delibera che noi stiamo esaminando adesso, lascio stare quella che viene dopo perché quella che viene dopo all'ordine del giorno è una argomentazione per la quale sono necessarie delle valutazioni differenti.

L'Amministrazione ci chiede di prendere atto dell'accordo di programma del piano di zona dell'ambito distrettuale della Valle Olona per il prossimo triennio; è come se mi chiedessero di prendere atto che ieri sera nell'anticipo della giornata di campionato l'Inter ha vinto e che quindi è tornata in testa alla classifica; è una cosa differente.

Io devo prendere atto...

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

CALDIROLI

Sto facendo la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE CERINI

Io chiedo questo però...

CALDIROLI

Adesso prendo atto che è diventato...

PRESIDENTE CERINI

Mi scusi Caldiroli, io chiedo questo, allora io avrei dovuto interrompere già voi per i tre interventi.

Allora, voglio dire, siamo in un clima amichevole, rimaniamo così perché altrimenti se applico il regolamento poi dopo vi lamentate perché non vi do spazio.

Allora bisogna essere coerenti fino in fondo e poi comunque la prego di venire a sedersi al tavolo del Consiglio comunale; prego Consigliere Caldiroli.

CALDIROLI

Allora, per giustificare l'espressione di un voto ci vogliono anche le motivazioni.

Io sto dicendo che il piano di zona al quale noi formalmente dobbiamo dare il nostro sostegno per quanto riguarda la programmazione per il prossimo triennio è né più né meno che una presa d'atto di un documento proposto da una entità alla quale noi partecipiamo perché la legge regionale prevede che gli interventi sul territorio devono essere fatti per ambiti.

Siccome noi mettiamo in discussione, secondo me le motivazioni possono esserci o possono non esserci ma comunque noi mettiamo in discussione con la delibera successiva, il recesso da un'azienda e non dal piano, noi prendiamo atto che esiste un piano con la sua programmazione, siccome io non condivido questa distinzione perché secondo me è una distinzione che rischia di portare della confusione rispetto ad una chiarezza che dovrebbe essere sotto gli occhi di tutti, voto contro la presa d'atto.

Quando il comune di Castellanza deciderà cosa fare della sua partecipazione nell'ambito delle iniziative per i servizi alla persona eccetera, voterò la proposta che verrà sottoposta alla nostra attenzione dal comune di Castellanza o dagli altri enti che insieme al comune di Castellanza partecipano alla distrettualizzazione, ma questa diventa una cosa superflua, anzi inutile rispetto a quelli che saranno gli impegni che il comune di Castellanza (incomprensibile – registrazione di pessima qualità) .

Ed il motivo in base al quale io voto contro perché è una cosa che non mi riguarda, perché decido di intraprendere una strada diversa per quanto riguarda la realizzazione dei programmi per gli interventi nei confronti della persona eccetera e questo non mi interessa.

Questo è il documento...

PRESIDENTE CERINI

Deve concludere Consigliere Caldiroli.

CALDIROLI

Ho finito.

È il documento che i grilli parlanti che si sono espressi sul giornale oggi, ma ne parleremo dopo, hanno proposto alla popolazione dicendo nell'ambito del distretto ci sono queste (incomprensibile – registrazione di pessima qualità).

Non mi interessa perché io mi sto avviando ad entrare in una realtà differente.

Questo non, potevano farne a meno, che io lo approvi, che io ne prenda atto o non ne prenda atto non cambia assolutamente niente per quanto riguarda la proposta dell'ambito di zona.

PRESIDENTE CERINI

Grazie Consigliere Caldiroli.

A questo punto metto ai voti il punto 2 all'ordine del giorno, che è la presa d'atto dell'accordo di programma del piano di zona dell'ambito distrettuale Valle Olona per il triennio 2015/2017.

Favorevoli? 9.

Contrari? 1.

Astenuti? 2.

Dobbiamo votare questo punto per la immediata esecutività.

Favorevoli? 9.

Contrari? 1.

Astenuti? 2.

Si dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno...

BETTONI

Mi scusi Presidente.

PRESIDENTE CERINI

Prego.

BETTONI

Siccome è una prerogativa dei Consiglieri comunali utilizzare una richiesta dell'articolo 20 del Consiglio comunale una richiesta di (incomprensibile – registrazione di pessima qualità) dell'articolo 48 del Consiglio comunale una questione pregiudiziale (incomprensibile – registrazione di pessima qualità) trattato e discusso, e spiego il perché.

È stato già accennato sui giornali, in pratica se avrete notato, forse un po' di cittadini avranno letto quello che è successo, quasi tutti i Sindaci della valle hanno contrastato questo tipo di delibera apportando molte motivazioni.

Ma una di quelle che fortemente dà senso a questa loro perplessità è che tutto quello che viene fatto stasera risulterebbe inutile perché comunque non ci sarebbero i tempi, non ci sarebbero le condizioni per farla valere all'interno di questo periodo amministrativo, perché oltretutto dovrà passare questa delibera ed anche essere accettata dagli altri Sindaci.

Questa scelta potrebbe penalizzare in maniera molto forte i servizi, non solo quelli erogati ai castellanesi ma anche i servizi perché riducendo il numero delle utenze si ridurrebbero le potenzialità di far passare molti bandi e quindi portare ai cittadini del territorio delle occasioni di avere migliori servizi e tutti questi fattori comunque sono stati anche descritti dagli altri Sindaci, rendono questa delibera estremamente negativa.

Quindi noi sollecitiamo l'Amministrazione e la maggioranza a valutare se valga la pena.

Noi chiediamo che venga annullata e non venga discussa e quindi vogliamo che si metta ai voti questa condizione che proponiamo.

PRESIDENTE CERINI

Come correttamente lei fa riferimento, all'articolo 48 al comma 1 e al comma 3, chiede (incomprensibile – registrazione di pessima qualità) che questo punto all'ordine del giorno venga stralciato.

Io accolgo la sua richiesta e la metto ai voti perché così contempla il regolamento.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE CERINI

Consigliere Caputo.

CAPUTO

(incomprensibile – registrazione di pessima qualità) perché ritengo opportuno (incomprensibile – registrazione di pessima qualità) alla luce anche di quanto è apparso oggi sui giornali da parte di altri Sindaci che hanno tutti quanti assieme preso posizione contro questa decisione e quindi, voglio dire, magari fare una riflessione e partire dal presupposto di una presunzione che porti a ritenersi dalla parte della ragione e gli altri comunque ad avere torto.

Avrei potuto capire se fosse stato un Sindaco, due Sindaci a prendere posizione ma qui sono stati i Sindaci nella loro, compreso Olgiate Olona che in commissione sembrava che fosse in linea con noi, ma anche Olgiate Olona ha preso posizione per cui io riterrei davvero il caso di evitare questa decisione, anche perché è una decisione che, di fatto, anche se non è dichiarato, presuppone altri tipi di scelte di carattere politico che alla luce dei sei mesi rimanenti non è assolutamente il caso di dover ipotizzare e di dove portare avanti, nel rispetto di quello che è il mandato (incomprensibile – registrazione di pessima qualità)

L'ho già detto anche in occasione del bando della gestione dei campi e lo ribadisco con voce ancora più ferma nei confronti di questo argomento.

PRESIDENTE CERINI

Va bene, dichiara a tutti la proposta del Consigliere Bettoni e del Consigliere Caputo, ovvero di stralciare da questo ordine del giorno il terzo punto, quello che riguarda il recesso dall'azienda speciale consortile Medio Olona Servizi alla Persona.

La questione pregiudiziale è accolta per quanto mi riguarda, la devo mettere ai voti e quindi chi è d'accordo nell'accogliere lo stralcio e in buona sostanza la questione pregiudiziale posta dai Consiglieri alzi la mano.

MAZZUCCO

Presidente, si può fare la dichiarazione di voto?

PRESIDENTE CERINI

Io penso di sì, perché la trattiamo come una votazione, per cui penso proprio di sì; prego.

MAZZUCCO

Io non sono d'accordo nel non trattare questo punto qua e spiego anche i motivi per cui non sono d'accordo.

In questi giorni sono andato negli uffici dei servizi sociali (incomprensibile – registrazione di pessima qualità) che cosa stesse succedendo anche proprio dopo il fatto della commissione che c'è stata.

Io credo che l'articolo che è uscito oggi sulla stampa sia un articolo secondo me creato apposta per portare nel comune di Castellanza agitazioni che secondo me non devono essere prese in considerazione.

Facendo una richiesta di accesso agli atti e leggendo appunto questa documentazione io credo che invece di allarmare i Consiglieri comunali di una possibile azione di andare alla Corte dei Conti io credo che noi questa sera dobbiamo stare attenti a prenderci carico tutti insieme e di vigilare a quello che succederà nei prossimi giorni e nei prossimi mesi all'interno di questa azienda.

Allora a quel punto lì tutto il Consiglio comunale secondo me deve essere pronto per andare alla Corte dei Conti e denunciare quello che sta succedendo.

Proprio in virtù di quello che sto dicendo io in questo momento, io chiedo al Consiglio comunale di prendere in considerazione la mia proposta che è quello di discutere questo punto all'ordine del giorno in riservatezza, ovvero chiedere la possibilità di discutere apertamente senza la presenza del pubblico; grazie.

PRESIDENTE CERINI

Su questo punto...

BETTONI

Mi scusi Presidente, allora se legge l'articolo 48 non poteva fare una dichiarazione di voto ma potevano intervenire per 5 minuti solamente i Consiglieri che approvavano e sostenevano questa discussione.

Secondariamente non si può fare un intervento di dichiarazione chiedendo un'altra mozione, non c'entra un tubo, stiamo chiaramente oltrepassando...

PRESIDENTE CERINI

No, scusate, fermi tutti...

BETTONI

Visto che ho presentato io la mozione qui stiamo veramente saltando dai cavoli a merenda e non si sa che cosa.

PRESIDENTE CERINI

Mi perdoni...

MAZZUCCO

Allora rispondo e dico che per la proposta che è stata fatta dal Consigliere Bettoni il mio voto è contrario.

Dopodiché ripresenterò la mia richiesta aperta a tutto il Consiglio comunale.

PRESIDENTE CERINI

Mi perdoni Consigliere Bettoni, a fronte di una richiesta di voto è evidente che c'è l'espressione della dichiarazione di voto.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE CERINI

Il fatto che non è scritto non vuol dire che non si possa fare.

Quindi, tornando al Consigliere Mazzucco, sul fatto di discutere la questione del recesso in forma segreta lo dobbiamo verificare.

Intanto votiamo la proposta del Consigliere Bettoni, dei Consiglieri Bettoni e Caputo di stralcio del punto 3 all'ordine del giorno.

Chi è d'accordo per lo stralcio del punto 3 all'ordine del giorno di questo Consiglio comunale alzi la mano; 2

Chi è contrario? 11.

Chi si astiene? Nessuno.

La richiesta non è accolta.

Chiedo un attimino la sospensione di due minuti del Consiglio comunale per discutere e valutare se può essere accoglibile la richiesta del Consigliere Mazzucco sulla discussione in forma segreta del punto 3 all'ordine del giorno.

(interruzione momentanea del Consiglio comunale)

PRESIDENTE CERINI

Va bene, possiamo riprendere il Consiglio comunale.

Signori Consiglieri, abbiamo esaminato in base agli articoli del nostro regolamento la proposta fatta dal Consigliere Mazzucco ma non ritengo che ci siano gli estremi per discutere il punto 3 all'ordine del giorno in seduta segreta in quanto per il momento non si vanno a dare apprezzamenti sulle capacità, sulla moralità e sulla correttezza delle persone di cui eventualmente si dovrà citare nome e cognome ma che per altro sono personaggi pubblici, non sono dipendenti e nella fattispecie sono in buona sostanza i Sindaci delle città che hanno fatto parte di questa azienda.

Sarà mia attenzione se nel dibattito si scende a parlare di queste persone in forma non corretta, appunto, discutendo e mettendo in dubbio la moralità e la correttezza dei loro comportamenti.

Quindi passiamo a tutti gli effetti a discutere del terzo punto all'ordine del giorno.

DELIBERA N. 37

Recesso dall'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona.

PRESIDENTE CERINI

La parola al signor Sindaco.

SINDACO

Premettendo che le motivazioni sono state abbondantemente rappresentate nella commissione che è stata fatta settimana scorsa e che quindi io non intendo ripetere tutto lo stesso tipo di argomentazioni portate allora, anche perché dai primi interventi mi sembra di aver compreso che evidentemente non ho...

Cosa succede?

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

Chi parla?

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE CERINI

Per favore, Palazzo, dai.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE CERINI

Lo sa che il pubblico non può interloquire perché altrimenti apriamo poi tutto un cinema americano che non finisce più; dai, per favore.

SINDACO

Non intendo ripetere le argomentazioni già portate in commissione per cui mi limito a leggere quello che è previsto nella delibera, nella proposta di delibera, che motiva in maniera più che ampia e direi anche in maniera sufficiente per informare correttamente il pubblico presente in Consiglio comunale, su quali sono state le motivazioni che portano alla richiesta di recesso.

Prima di incominciare la lettura faccio presente che le scelte dell'Amministrazione si basano su valutazioni oggettive che certamente non risentono di quello che esce sugli articoli di giornale e che dal mio punto di vista nulla esiste dal punto di vista personale nei confronti dei colleghi Sindaci di cui rispetto le decisioni, ma poiché esistono gli strumenti normativi per poter seguire percorsi che si ritengono più ottimali per la città di Castellanza questa Amministrazione, in maniera più che lecita ritiene di doverli seguire.

L'esperienza maturata durante il corso dei trienni 2002-2004 e 2006-2008 di attuazione dei piani di zona e il positivo riscontro del grado di apprezzamento generalmente percepito, sia dall'utenza finale sia dai soggetti istituzionali rispetto ai servizi gestiti a livello sovracomunale, ha indotto a

valutare soluzioni di carattere strutturale per dar vita ad una nuova entità sovracomunale orientata alla gestione integrale dei servizi che facevano capo all'ufficio di piano.

Quindi questa volontà ha portato alla creazione dell'azienda intercomunale che avrebbe dovuto costituire la prosecuzione della scelta di gestione associata dei servizi socio assistenziali già avviata nel triennio 2002/2004 e proseguita fino al periodo considerato.

L'appartenenza ad un distretto, e quindi al distretto di Castellanza è qualcosa, come si è già discusso anche in precedenza, normato dalla legge regionale, dalla preesistente legge regionale e qui ricordi a tutti che la legge regionale socio sanitaria approvata nel mese di agosto di quest'anno ha stravolto completamente quella che era la distribuzione locale dei distretti socio sanitari, per cui il distretto di Castellanza non esiste più ed è stato sostituito da una entità distrettuale di valenza e dimensione notevolmente maggiore che è il cosiddetto distretto della Valle Olona che parte da Saronno e arriva fino a Gallarate, ricomprendendo tutti i comuni dell'asse, compreso Busto, compreso Somma Lombardo più tutti i comuni dell'ex distretto di Castellanza.

Il distretto è già vigente, quello che manca e che dovrà essere pubblicato a tempi stretti, probabilmente già entro la fine dell'anno, i primi mesi dell'anno prossimo, saranno i decreti attuativi che dovranno cominciare a normare la modalità di funzione e di esercizio. questo lo dico non in maniera casuale ma per ricordare che l'azienda di Valle ha nel suo statuto il compito di gestire le attività sul distretto di Castellanza.

Nel momento in cui ovviamente il distretto di Castellanza non esiste più, credo che sarebbe opportuno e saggio farsi qualche domanda sulla continuità di esistenza in vita di questa compagine societaria.

L'azienda aveva il compito di portare avanti quelli che erano gli indirizzi programmatori generali, come previsti appunto dall'articolo 19 della legge quadro dei servizi sociali 328/2000 con lo strumento del piano di zona, definire gli interventi e controllare la gestione in termini di qualità dei servizi erogati nei cittadini-utenti e verificare la gestione e razionalizzazione delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

Anche su questo quarto punto mi permetto di sottolineare l'attenzione da parte del Consiglio comunale e dell'uditorio, la verifica della gestione e razionalizzazione delle risorse umane e finanziarie a disposizione, cosa che, come vedremo nel prosieguo, credo che poco si omogenizza con alcune scelte dal punto di vista dell'incremento della struttura organica dell'azienda che l'azienda stessa si accinge a portare avanti.

L'azienda avrebbe dovuto sviluppare i servizi e le attività gestite dall'ufficio di piano incrementando il suo budget con la gestione dei servizi e interventi per altri distretti, il coinvolgimento di tutti gli attori sociali pubblici e privati per l'attivazione di progetti sperimentali e la ricerca di nuovi finanziamenti;

Dall'attivazione, il Comune di Castellanza ha partecipato e collaborato a tutte le attività della stessa, essendo stato il Comune che più di ogni altro ha cercato di sostenere e attivare la struttura, per poi, sempre con atteggiamento propositivo, assumere una modalità di critica costruttiva al fine di indurre la nuova struttura ad essere più efficace nel raggiungimento degli obiettivi per i quali era stata creata.

Il Sindaco di Castellanza, in qualità di Presidente dell'Assemblea, e l'Assessore alle politiche sociali, in qualità di Presidente del consiglio d'amministrazione, hanno cercato durante le assemblee dell'azienda di sollevare le problematiche che ritenevano di intralcio allo sviluppo, comunicando costantemente le criticità rilevate, verbali assemblee, lettere all'assemblea dei soci e al consiglio d'amministrazione e nonostante gli sforzi volti a modificare l'operato inefficiente dell'azienda, hanno ritenuto a questo punto opportuna presentare le dimissioni in data di febbraio 2012.

In occasione della presa d'atto dell'accordo di programma per la realizzazione del piano di zona 2012/2014 nel Consiglio comunale nella seduta del 14.12.2012, il Sindaco e l'Assessore alle Politiche Sociali illustravano le problematiche gestionali dell'azienda informando i Consiglieri del Consiglio comunale di Castellanza in merito al mancato raggiungimento degli obiettivi e della loro scelta di dimettersi dalle cariche perché non in linea con le decisioni prese dalla maggioranza dei Sindaci soci dell'azienda.

Condividendo le argomentazioni si decideva di continuare a sovrintendere sull'operato dell'azienda inviando, se necessario, comunicazioni scritte in merito alle criticità rilevate.

Nonostante la costante attenzione del Comune di Castellanza, l'esperienza di questi anni di lavoro e di attività dell'azienda, contrariamente alle aspettative iniziali, ha evidenziato una profonda differenza socio-economica tra i Comuni appartenenti all'ambito, tale da ostacolare lo sviluppo di una programmazione condivisa.

Alcuni servizi in passato progettati e gestiti in collaborazione con i Comuni hanno fatto emergere differenze sostanziali tali da rendere necessaria una programmazione singola e diversificata.

In particolare, le maggiori discrepanze sono osservabili tra i Comuni di dimensioni e di struttura socio-economica più ampia, tanto che il Comune di Castellanza si è trovato costretto già da ora, suo malgrado, a fornire risposte ai bisogni del proprio territorio creando progetti e servizi in autonomia divergenti dalla programmazione del piano di zona.

Le rendicontazioni presentate nel corso degli anni hanno chiaramente evidenziato una perdita economica da parte del Comune di Castellanza, che scaturisce dal pagamento per quota capitaria rispetto al pagamento in base agli utenti che usufruiscono del servizio in merito ad una programmazione poco vicina ai nostri bisogni.

Qui nella documentazione in possesso dei Consiglieri comunali ci sono gli allegati con la tabella che mostra i dati.

La Riforma del sistema Socio Sanitario Lombardo, quello a cui facevo cenno prima, determina un nuovo assetto distrettuale con l'istituzione dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale.

Il nostro distretto verrà accorpato con quello di Busto Arsizio, Somma Lombardo, Gallarate e Saronno e poiché, di norma il piano di zona coincide con il territorio del distretto socio-sanitario, ciò comporterà la riformulazione di un piano di zona coincidente con il territorio distrettuale disegnato dalla nuova normativa.

La nuova configurazione vanificherà inevitabilmente l'oggetto sociale della nostra azienda che non potrà più gestire i servizi per l'ex distretto di Castellanza, ma dovrà confrontarsi con una programmazione più ampia a livello del nuovo territorio distrettuale compreso nel territorio della ASST, sulla base di una programmazione politica definita dall'assemblea dei Sindaci dei comuni del distretto.

Qualora i Sindaci del distretto dovessero comunque optare per una forma di gestione simile alla attuale azienda, la stessa non potrà così come ora strutturata, rispondere alle esigenze e ai bisogni di un bacino territoriale così ampio e complesso.

La Regione, come dicevo prima, ha già ribadito che la normativa è già in vigore, e seguiranno a breve deliberazioni che regoleranno nel dettaglio la nuova configurazione.

Alla luce di quanto sopra esposto è evidente che in una fase di così importante cambiamento non sia opportuno operare scelte che modifichino o decidano il funzionamento, come ad esempio il bando per la nomina triennale del Direttore a tempo pieno, rispetto all'attuale gestione a part-time, o decidano il funzionamento come, per esempio, il nuovo regolamento degli uffici e dei servizi di una azienda che non è più rispondente a quanto previsto dalla normativa.

Io ricordo solo in termini numerici, e questo lo devo dire perché mi dispiace perché è stato citato anche in questo articolo di giornale, che mentre l'attuale costo del Direttore part-time e di cui tutti declamano la capacità e la virtuosità rispetto agli obiettivi che vengono raggiunti, è attorno ai

20.000 euro, qui si propone di fare un bando triennale con un Direttore a tempo pieno, non supportato da nessun tipo di progettualità, parola ricorrente che tanto piace in questo Consiglio comunale, e semplicemente a questo punto con una triplicazione dei costi per anno per una gestione di un'azienda che è inevitabilmente destinata a rivedere profondamente quella che è la sua esistenza in vita.

Il Comune di Castellanza ha pertanto proposto nell'ultima assemblea dei soci di non rinnovare il Direttore e nemmeno di approvare un nuovo regolamento organizzativo e di liquidare l'azienda consortile a far data dal 31.12.2015, rendendosi disponibile, in questa fase di transizione, a ritornare a gestire temporaneamente il bilancio del piano di zona all'interno del proprio bilancio comunale, ricostituendo l'Ufficio di Piano e quindi dando la disponibilità a traghettare da quella che è l'attuale situazione a quella che verrà nel momento in cui questi decreti verranno attuati.

L'Assemblea dei soci non ha accettato le proposte del Comune di Castellanza, sostenute con lettera dal Comune di Olgiate Olona che dai giornali di questa mattina ho appreso del rapido cambio in 24 ore ha assolutamente stravolto quello che era il suo approccio originale, lettera agli atti, e pertanto si ritiene, alla luce anche di quanto sopra esposto e delle conseguenti economie gestionali, necessario recedere dall'azienda consortile applicando le procedure previste dall'atto costitutivo e statuto.

Qui mi permetto ancora una volta di sottolineare, a fronte di quelle che sono state valutazioni che francamente poco capisco, fatte sulla presa d'atto dell'accordo di programma, faccio una domanda a tutti perché ci si interroghi e si diano delle risposte, di chiedersi come mai se nell'atto costitutivo è previsto un articolo che consente il recesso di un socio dall'azienda consortile questo possa essere visto, nel momento in cui si prende atto di una linea programmatica, come qualcosa che rende continuativa l'obbligatorietà nei confronti dell'azienda.

Io ricordo, come già ho detto anche in commissione, che è evidente che quelli che sono gli impegni pluriennali già stipulati dalla città di Castellanza dovranno essere, come prevede l'atto costitutivo, garantiti tramite un accordo convenzionale che dovrà ovviamente coprire quelli che sono i costi in essere.

Mi permetto ancora di sottolineare per l'ennesima volta, come già fatto anche in commissione, che questo non va ad inficiare né a modificare nulla di quelli che sono i servizi erogati sul territorio perché questi continueranno ad essere erogati tanto quanto prima.

Mi permetto anche di sottolineare che nel momento in cui i Sindaci colleghi vogliono continuare a mantenere questa azienda contribuendo al pagamento di strutture, di personale sovradimensionate rispetto a quanto viene prodotto o che pensano che non avendo più il contributo a fondo perduto di Castellanza su una progettualità condivisa, questo possa essere definito come un problema di pseudo danno erariale che sinceramente non riesco a capire dove possa essere, dovrebbe essere l'inverso a questo punto.

Quindi se questa è la convinzione che io, per l'amor di Dio, continuo a rispettare, avendo comunque il comune di Castellanza la possibilità di fare un percorso diverso nel termine di quella che è la gestione dei progetti che devono essere fatti, si avvalga di questo percorso continuando ovviamente a fare parte di un ambito territoriale che finché c'è, evidentemente, dovrà continuare ad esistere.

Come ho già detto in commissione, io ricordo che due sono le figure che agiscono all'interno dell'erogazione dei servizi sociali, uno è l'assemblea dei Sindaci prevista dalla legge regionale che determina il funzionamento del piano di zona distrettuale, una è l'assemblea all'interno dell'azienda consortile che nel momento in cui le opinioni erano convergenti coincideva con l'assemblea dei Sindaci.

Nel momento in cui le opinioni e le visioni non sono più convergenti, è evidente che ci saranno due organismi, quello previsto dalla normativa regionale che è l'assemblea dei Sindaci dopodiché

se i Sindaci vorranno, alcuni Sindaci vorranno continuare a rimanere consorziati fino alla consunzione, consentitemi il gioco di parole, dell'azienda in essere, va bene, ognuno faccia le scelte che vuole.

A fronte di quanto detto e prendendo atto che il responsabile del settore delle Politiche Sociali, ha espresso parere favorevole, che il responsabile del settore Economico/Finanziario ha espresso la sua regolarità contabile, si propone a questo Consiglio comunale di deliberare il recesso dall'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona.

PRESIDENTE CERINI

Grazie signor Sindaco.

È aperta la discussione; chi vuole intervenire?

Consigliere Caputo.

CAPUTO

Parto con un paio di considerazioni che mi portano a dire che non c'è una completa buona fede nell'esposizione fatta dal Sindaco, perché ha sottolineato due se non tre volte il problema relativo alla nomina di un nuovo dirigente che avrebbe triplicato l'emolumento.

Come ha detto il Sindaco è una proposta e, io dico di più, perché mi sono interessato, è una proposta che è già stata messa in discussione nel senso che più di qualcuno non condivide quel tipo di scelta.

Quindi non continuiamo ad insistere sul fatto che lì si voglia dare un incarico portando l'emolumento da 20.000 euro a 60.000 euro, ci sono già delle discussioni aperte sull'opportunità di una scelta che possa andare in quella direzione, se non addirittura rimanere alle stesse ore e con lo stesso emolumento; primo.

Seconda cosa, il comune di Castellanza, al di là di quella che può essere la giustificazione sulla riforma sanitaria e quindi alla soppressione del distretto di Castellanza, prima ancora della riforma il comune di Castellanza ha chiesto di uscire dal distretto della valle, con a mio avviso delle conseguenze molto gravi che avrebbero portato a farci perdere il distretto sanitario di via Roma.

Ma è stata chiesta la richiesta di uscire dal distretto sanitario.

Signor Sindaco, mi dica se non è vero.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

CAPUTO

No, ho visto la lettera; non parliamo di queste cose, ho visto la lettera.

Allora di fronte a questa cosa non veniamo a giustificare il fatto che c'è una riforma sanitaria e quindi si rende opportuno comunque dover uscire, perché l'intenzione del comune di Castellanza era comunque quella di andarsene, con delle responsabilità molto gravi che si sarebbe assunto.

Per questo che io dico che faccio fatica...

SINDACO

Esemplifici le responsabilità perché parlare nel vento si dà aria ai mulini a vento.

CAPUTO

La responsabilità è che avrebbe messo in forte discussione la presenza del distretto sanitario di via Roma sul nostro territorio, questo è fuori di dubbio.

SINDACO

Consigliere, mi consenta, questa è una sciocchezza perché noi abbiamo riconfermato il distretto di Castellanza...

CAPUTO

Sto parlando, sto parlando....

PRESIDENTE CERINI

Lasciamolo finire.

SINDACO

Ho capito, però bisogna parlare con cognizione di causa.

CAPUTO

No, non è il problema che il comune l'avrebbe mandato via è che il comune l'avrebbe perso, per il fatto di uscire dal distretto, è un'altra cosa, sono ben convinto che ci mancherebbe anche che il comune dice non ti rinnovo la possibilità di rimanere dove sei, ci mancherebbe anche questo.

Il problema, quindi diciamo le cose e diciamole fino in fondo, perché qui c'è un problema che non è legato ad un discorso di necessità di valori di opportunità, è legato ad un discorso, purtroppo bisogna dirlo, di rapporti personali, ed è molto grave influenzare le scelte politiche sulla base di quelli che sono dei rapporti personali che non arrivano ad una conclusione per quella che dovrebbe essere.

Fermo restando, io non ho la documentazione, non l'ho vista, ma mi è stato detto che uno dei motivi per cui il comune di Castellanza non ha avuto la possibilità di portare avanti i progetti che ha proposto è dovuta anche all'assenza degli attori che avrebbero dovuto partecipare alle varie riunioni.

Quindi, voglio dire, ok, uno presenta il progetto però deve anche rimanere, deve anche rimanere a discutere all'interno dell'assemblea, deve valutarsi con gli altri per cercare di capire quale soluzione adottare, se adottare quella o adottarne altre o cercare di capire se quella che si vuole adottare è comunque la migliore o ce ne possono essere delle altre che possono sopperire.

E comunque il fatto che uno sia assente ha comunque torto.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

CAPUTO

Io voglio dire, Porro, io non ho mai messo in discussione il discorso del bilancio, comunque di fronte a queste cose io rivendico l'opportunità che quando si facciano delle esposizioni le si facciano a tutto tondo, perché dirle in un modo e dirle in un altro è completamente diversa.

PRESIDENTE CERINI

Allora, vediamo se ci sono altri interventi.

Ci sono altri interventi?

Consigliere Bettoni.

BETTONI

Nella nostra richiesta di non discussione non c'era tanto il fatto di dire non si discute perché sono state commesse delle intenzionali illegalità e per cui dentro a questa delibera ci sia qualcosa di non

corretto, nessuno di noi si è mai permesso di mettere in discussione questo aspetto, per cui la regolarità o meno, l'ha accennato al fatto che magari qualcuno potesse pensare; non c'è nulla di irregolare, tutt'altro, è una scelta politica che tra l'altro chiunque ha diritto e, se ci crede, il dovere di farlo.

Quello che rientra nella discussione e che il signor Sindaco e questa maggioranza ha trasferito tutte le responsabilità di ciò che sta avvenendo ed è avvenuto, responsabilità e colpe sugli altri Sindaci, sulle assemblee e quindi anche sulla gestione poi, attraverso il consiglio d'amministrazione, di tutto quello che è l'aspetto gestionale e organizzativo.

A quanto io ho notato leggendo i verbali, sui verbali tutta questa presenza critica e contrastante le scelte non si nota, sui verbali dei vari incontri.

Se si va a vedere oltretutto come accennava Caputo, per contestare qualcosa bisogna essere anche presenti ma se io guardo alle presenze dei nostri rappresentanti Sindaco e Sommaruga devo dire che se nel 2012 se sette assemblee ci si presenta due volte, poi nel 2013 più volte sei su sette, però nel 2014 tre su sette, nel 2013 una su tre; il signor Sommaruga invece nel 2011 tre su tre, nel 2012 tre volte su dieci, nel 2013 tre volte su cinque, nel 2014 la metà, quattro volte su otto, nel 2015 due volte su 12, è ovvio che con queste presenze è difficile che gli altri Sindaci e gli altri comuni possono ascoltare delle proposte e possano sentirsi in dovere di mettere in discussione i propri progetti. perché se qualcuno crede che qualcosa non vada sarebbe giusto che presentasse proposte diverse e le faccia diventare, o tentasse di farle fare un intervento che possa cambiare qualcosa.

Quindi anche questi aspetti sono piuttosto criticabili.

Non dico che siano sbagliati o meno, per me possono essere sbagliati, a voi andava bene, come vostra scelta di critica oppositiva, non sono d'accordo non vengo, ma ci dite appena adesso che se noi usciamo non siamo corretti.

In compenso voi siete sempre usciti perché nell'ultimo anno non avete mai partecipato però dite che gli altri non capiscono niente e non vogliono accettare le vostre proposte.

Ma quando glielo proponete se andate due volte su 12?

Come fanno a sapere quello che vogliamo se non ci siete mai?

Questa cosa mi sembra piuttosto, anzi molto criticabile, non piuttosto.

Oltretutto, altra cosa che ho accennato prima, ma vi sembra logico attivare adesso una scelta politica che comunque non va a termine entro la vostra Amministrazione, per cui è una scelta per dire noi obblighiamo la prossima Amministrazione ad accettare ciò che se dovesse dipendere da noi, avessimo la possibilità di governare, di sicuro rifiuteremmo e dovremmo tornare indietro.

È questo che io intendo signor Sindaco come danno, perché attivare una procedura che ha dei costi ed ha una necessità, dei bisogni di essere organizzata e poi bisogna tornare indietro, questo è un costo, è un costo per i cittadini, quei signori che a quanto pare voi non considerate come il nostro obiettivo principale, considerate semplicemente che dovranno accettare le vostre scelte politiche perché avete vinto.

Questo aspetto a noi non va bene.

Qua non è una questione di chi vince ha ragione e chi ha perso sono cavoli suoi e chi paga sono i cittadini, questo noi criticiamo signor Sindaco e ci avvaliamo di questo senso o di buon senso che tutti dovremmo tenere nel momento in cui governiamo.

PRESIDENTE CERINI

Consigliere Mazzucco, prego.

MAZZUCCO

Grazie.

Allora, io vorrei un po' fare, vorrei un po' calmare le acque anche perché noi stasera stiamo andando a discutere su un punto molto importante.

Ormai signor Sindaco sono quattro anni e mezzo che ci conosciamo in questa avventura politica, se l'ho conosciuta bene posso dire tranquillamente che lei su questo punto si vede che ci tiene tanto.

Ci tiene tanto perché comunque lei ha provato, io ho tutti gli atti per cui quello che sto dicendo è verificabile, ci ha provato in qualsiasi maniera, sia lei che anche gli uffici competenti, a cercare di avere, di portare a casa delle risposte serie, delle risposte motivate e portare a casa anche soprattutto dei progetti che purtroppo i progetti che sono stati presentati nell'azienda a mio malincuore sono stati portati a casa con i risultati che il comune di Castellanza e gli uffici dei servizi sociali (incomprensibile).

Per cui io sinceramente leggendo attentamente questa delibera non vedo nessun problema nel votare a favore del recesso dell'azienda, ma non perché c'è già tutto scritto e sicuramente si andrà a perdere il distretto qui e allora bisogna vedere sempre qualcosa che non è assolutamente vero.

Io però vorrei, anche per rispetto dei cittadini che sono qua presenti e soprattutto per i giornalisti che così possono mettere in chiaro una volta per tutte quello che in realtà è veramente successo e quello che si vuole portare a casa, se potrei conoscere dall'Assessore tutti quei progetti che sono stati presentati, i progetti che a sua volta sono stati respinti, tutte le richieste che sono state portate avanti anche dai funzionari e far conoscere veramente ai cittadini quello che si è cercato di fare e quello che comunque, vedendo quell'ostacolo fisso, siamo riusciti lo stesso a fare con i soldi del bilancio. Grazie.

PRESIDENTE CERINI

Allora, ha chiesto la parola l'Assessore Frigoli poi il Consigliere Caldiroli e poi iniziamo con il primo giro delle risposte.

Assessore Frigoli, prego.

FRIGOLI

Grazie Presidente.

Il mio era solo un intervento di questo tipo, pur non essendo io esperto in materia e non è un argomento che seguo però dopo la discussione di questa sera di chi ha preceduto il mio intervento sostanzialmente mi sento di dire questo.

Qui si sta facendo una grande bagarre politica e nessuno ha detto, se non adesso l'intervento chiarificatore di richiesta che ha fatto il Consigliere Mazzucco, di quali sono i progetti.

Cioè sostanzialmente voglio dire, nessun intervento è venuto, ha messo in luce che tipo...

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE CERINI

Mi scusi, Consigliere, per favore, vi abbiamo ascoltato, adesso sta parlando...

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE CERINI

Consigliere Bettoni, per favore, vi abbiamo ascoltato, sta parlando un altro componente del Consiglio comunale, un Assessore, chiedo....

BETTONI

Mi scusi Presidente.

PRESIDENTE CERINI

Ci mancherebbe.

FRIGOLI

Volevo solo dire questo, che sostanzialmente non è emerso, se non appunto nella richiesta fatta all'Assessore competente, che tipo di progetti e che tipo di servizi sono stati proposti e sono andati avanti, cioè sostanzialmente questo tipo di scelta, da quello che è stato detto, non va ad inficiare per i cittadini nessun aspetto negativo e nessuna mancanza di servizio che già veniva prestato.

Per cui, di che cosa stiamo parlando sostanzialmente?

Io mi limiti a questo ma il discorso mi sembra che sia molto chiaro...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE CERINI

Allora, dai.

FRIGOLI

No, non lo spiego io perché per me, siccome i servizi sono rimasti invariati per cui le scelte che faccio se non vanno a scapito dei cittadini per me il discorso va bene.

PRESIDENTE CERINI

Non facciamo un dibattito, nessuno deve interrompere e non vanno date risposte tra un Consigliere e l'altro.

Assessore Frigoli ha terminato? Sì.

Allora la parola al Consigliere Caldiroli.

Consigliere Caldiroli deve intervenire? Prego.

CALDIROLI

Allora, io inviterei tutti i Consiglieri comunali e la stampa se si dota, se ha il permesso o ha la facoltà di acquisire i dati che sono iscritti all'ordine del giorno del Consiglio comunale, consigliere di andare a leggere quello che c'è scritto nelle carte che ci vengono date, perché quando il comune di Castellanza decise un po' di mesi fa che non c'era aria buona all'interno dell'assemblea consortile, non si discuteva ancora di ASST, non si discuteva ancora di una riforma della presenza della sanità e dell'assistenza sul territorio che si stanno evidenziando adesso, ci vorrà ancora un po' di mesi prima che vengano definite, ma ci trovavamo di fronte ad una situazione di questo genere: il Sindaco nella sua qualità di pre (incomprensibile) dei Sindaci, l'Assessore competente nella sua qualità di amministratore in nome e per conto anche degli altri, hanno ritenuto che non ci fossero le condizioni per permanere all'interno dell'azienda o del distretto e quant'altro; punto.

Le motivazioni di questa decisione...

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

CALDIROLI

Il tradimento della moglie ognuno se lo deve gestire come meglio crede.

Il discorso era da riferirsi al momento in cui il comune di Castellanza, responsabilmente, ha preso la decisione di lasciare la compagnia e di fare in termini differenti.

La questione era già uscita in un paio di occasioni in Consiglio comunale ma non era uscita con la virulenza con la quale è stato ripreso in questi giorni, complice il fatto che tra sei mesi ci sono le elezioni e quindi diventa un bello strumento di propaganda e poi perché a fronte della decisione del Consiglio comunale di Castellanza di recedere c'è stato un po' di timor panico da parte dei Consigli comunali degli altri comuni, perché se andiamo a vedere i numeri, il comune di Castellanza con la delibera con la quale ha comunicato che la sua uscita dall'azienda consortile e quant'altro non avrebbe comportato il venir meno degli obblighi del comune di Castellanza nei confronti della solidarietà degli altri (incomprensibile) è detto esplicitamente che si fa carico pro quota di pagare quello che gli compete.

Oggi invece siamo in una situazione un po' differente, perché ancorché non conosciate tutte le linee della Regione per quanto riguarda la riforma del servizio socio assistenziale e sanitario, i denari che si chiedono alle Amministrazioni comunali sono di un peso ben differente rispetto a quelle che c'erano in ballo fino ad adesso.

Quindi il venir meno del comune più popoloso e quindi con una quota capitaria più alta rappresenta per gli altri comuni una questione da valutare con attenzione.

Non è che si può far finta di niente, come d'altra parte non si può neanche fare finta di utilizzare strumentalmente il Consiglio comunale di Castellanza, voi non dovete uscire perché altrimenti noi abbiamo un danno dal punto di vista economico.

Ognuno in casa sua, nell'ambito del suo Consiglio comunale, con il proprio bilancio fa i conti di quelle che sono le spese e gli oneri che gli capitano addosso ma nessuno di noi ha la pretesa, come invece si evince in qualche passaggio anche di stampa, di andare a sfrucugliare dentro le decisioni degli altri comuni.

Poi c'è un'ultima questione, io capisco l'intervento di Mazzucco il quale chiese se si tratta di una decisione che riguarda persone eccetera forse varrebbe la pena di fare la seduta segreta.

Non possiamo non dirlo che in un periodo in cui viene meno un certo tipo di funzionalità o di progettualità in capo a questo distretto è secondo me eccessiva, non uso un altro termine perché siamo di fronte ad una persona che lavora e quindi un minimo di prudenza ci vuole ma secondo me è eccessivo che ci sia il tentativo da parte di qualcuno di passare da 20 a 60; anzi si parlava addirittura che si dovesse passare da 20 a 90; secondo me bisognava ragionarle meglio le cose e se si forse ragionato meglio le cose sarebbero venute fuori magari, in seduta segreta, le motivazioni che hanno portato l'attuale Direttore a ricoprire la carica, quali sono stati i padrini di questa operazione, quali sono stati i fiancheggiamenti che questa figura professionale ha dato nei confronti di alcune componenti dei Consigli comunali, cioè avremo fatto veramente un'azione di chiarezza che ci avrebbe consentito di dire ciascuno tranquillamente la propria, senza andare a prenotare le lenzuolate sui giornali che lasciano il tempo che trovano, anche perché ognuno scrive quello che vuole e che spesso e volentieri non corrisponde fino in fondo al vero, ancorché ci siano le minacce, state attenti che se votate così viene la Procura della Corte dei Conti e vi fa pagare.

Bene, venga, se abbiamo votando in un certo modo ce ne assumiamo le responsabilità, ma che ci sia una sorta di warning preventivo non votate perché, questo non è accettabile dal punto di vista

di chi ha sempre invocato le prerogative della democrazia all'interno degli organismi rappresentativi.

Allora io dico questo, quando ci sarà da discutere dei nuovi assetti delle ASST con tanto di documentazione veniamo qua e ne discutiamo, ancorché dovesse mancare un solo giorno alla decadenza del Consiglio comunale vigente noi siamo nel piano delle nostre prerogative e andiamo avanti fino a quando non viene a decadere il Consiglio comunale di Castellanza e sarà sostituito da un altro.

Quando arriva il nuovo gestore dell'Amministrazione comunale, prenderemo atto che ci sono delle cose che sono state fatte bene, quando siamo arrivati noi nove anni fa abbiamo contestato una serie di iniziative ad esempio per quanto riguarda l'interramento delle Ferrovie Nord ma non siamo andati in Serbia o nei Balcani a comperare una mina per fare saltare per aria la galleria dell'interramento, abbiamo lavorato per modificare laddove le cose non ci andavano bene.

Certo lo so Bettoni che a te non ti va bene quello che sto dicendo ma io non ho nessuno a cui devo rispondere...

PRESIDENTE CERINI

Deve concludere Assessore, Consigliere.

CALDIROLI

Ho finito.

Non ho nessuno a cui devo rispondere sulle cose che dico in Consiglio comunale, io in Consiglio comunale sono libero da vincoli e da mandati per cui se devo dire qualcosa lo dico e non devo rispondere a nessuno, anche se questo qualcuno poi coinvolge magari i mezzi di informazione per dire che il nostro Consigliere ha detto alcune cose ma quei cattivi della maggioranza e quelli di destra come Caldiroli eccetera l'hanno contestato.

Sono abbastanza impermeabile a cose di questo genere e la mia pelle è spesso come quella di un rinoceronte.

Fatte tutte queste osservazioni io inviterei a votare sul tema recesso del Consiglio comunale di Castellanza dall'azienda consortile; il resto va rinviato al momento in cui avremo in mano le carte che ci consentono di avere un giudizio più approfondito sulle cose che vengono sottoposte alla nostra attenzione.

PRESIDENTE CERINI

Grazie Consigliere Caldiroli.

Ha chiesto la parola l'Assessore Galli.

GALLI

Solo per fare una brevissima considerazione dal punto di vista economico.

Intanto intendo sottolineare che in questi anni c'è sempre stato un intervento proattivo da parte dei membri che stanno all'interno del Consiglio di questa azienda di valle e quindi l'Assessore Sommaruga e il Sindaco e quindi, voglio dire, si arriva a questa decisione dopo una serie di interventi, quindi non è che si arriva così, dall'oggi al domani.

Faccio questa considerazione economica dicendo che noi siamo qua come comune di Castellanza a cercare di tagliare, economizzare a più non posso, arrampicandoci sui vetri per tenere i servizi che abbiamo.

Ora, su un'azienda che ha circa 1.100.000 euro di conferimenti parte dei comuni, bandire una assunzione di un Direttore che costa 90.000 euro, tra voglio dire RAL più contributi, è una scelta che dal punto di vista amministrativo scellerata ignobile, non so come definirla.

Io credo che dobbiamo valutarle queste cose.

Ricordo che quando c'era la gestione del piano di zona, il piano di zona veniva gestito direttamente dai nostri uffici, non è che c'era un direttore generale, un direttore dell'azienda, quindi nostri, che qua la dottoressa Airoidi che è responsabile che si facevano un mazzo così per gestire questo piano e non è che c'era bisogno di prendere un solone da mettere all'interno di quest'azienda che si ciuccia il 10% di tutta la potenzialità erogativa di quest'azienda.

Io non ho paura dire queste cose qui perché io non faccio né nomi né cognomi, io sto valutando la gestione che viene fatta all'interno di quest'azienda che si può su una cosa del genere tranquillamente stigmatizzare perché a quelli che mi dicono stai attento a come voti per la corte dei conti, io dico state attenti voi che state in consiglio di amministrazione a votare questa roba qui perché se il consiglio di amministrazione vota questa roba, questi qui cacciano € 90.000, li cacciano.

Quindi, voglio dire, io penso che la scelta di questa sera sia una scelta doverosa, responsabile ed è una scelta di rispetto per i cittadini non solo di Castellanza ma anche degli altri comuni perché non è possibile, non è possibile in un'azienda di complessità molto relativa perché, voglio dire, non dico che è un'azienda dove si passano le carte me è un'azienda che serve a fare da collettore di alcuni servizi ben precisi che i comuni fanno già da anni.

Quindi non è che c'è bisogno di Marchionne o Colaninno per far girare questa roba qua.

Allora, dette le cose così come sono, nel mio stile, perché io sono tagliato giù con il falcione, però credo di essere stato molto chiaro e io ovviamente appoggio questa proposta che è stata fatta sia dall'Assessore che dal Sindaco.

PRESIDENTE CERINI

Altri interventi?

Consigliere Caputo.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE CERINI

No, scusate; se deve rispondere; Caputo, partiamo con il giro delle risposte.

SOMMARUGA

Grazie Presidente.

Comunque le considerazioni sarebbero veramente tante e non tutte quelle che ho ascoltato anche dai consiglieri di opposizione ritengo che non siano corrette perché sono state generate, si vede, anche da una corretta informazione che chi ha avuto voglia di accedere agli atti per valutare con attenzione un provvedimento ha fatto.

Quindi quando si vuole farlo si può fare Consigliere Caputo, mi rivolgo a lei perché lei prima ha iniziato la sua discussione con delle congetture in libertà espresso in tono assolutamente aggressivo e per sua ammissione dichiarato di non aver valutato guardando le carte ma solo per sentito dire.

Le assenze; perfetto, parliamo delle assenze o delle presenze.

Quando il comune di Castellanza in assemblea dei soci o in consiglio di amministrazione era presente le assicuro che la presenza si è ben sentita e soprattutto il comune di Castellanza, quando era presente, era presente non per delega come hanno fatto gli esponenti dei sindaci suoi amici della valle Olona, o i suoi sindaci amici stessi che delegavano anche andando ai limiti di

quanto permetteva lo statuto, come se le assemblee dei consigli di amministrazione o dei soci fossero delle assemblee condominiali.

Comunque, al di là di questo, ha parlato di chiare scelte politiche; benissimo.

Scopro questa sera, come se non ci fosse bisogno, che sia durante la commissione che durante la dettagliata relazione del sindaco lei non ha ascoltato nulla o non ha letto con attenzione le delibere perché quando è talmente chiaro ed evidente tutto quel che è stato detto e volutamente è stato letto per non tralasciare nessun particolare, dove la scelta politica quando al 1 gennaio i distretti spariscono?

Questa è una scelta tecnica, è una scelta di buon senso, di responsabilità perché noi i cittadini, Bettoni, li rispettiamo e questa sera possiamo far risparmiare € 70.000 come minimo con questa scelta immediata dalla nostra quota capitaria.

Quindi dov'è la scelta politica o tecnica?

Questa è solo una scelta di responsabilità.

PRESIDENTE CERINI

Per il secondo intervento Caputo, prego.

CAPUTO

Preciso che nella delibera non si fa assolutamente menzione ai € 70.000 poc'anzi citati.

Io ho segnalato che le cose ben precise che sono state riportate perché sono stato molto attento in commissione, sono stato attento nella lettura che ho fatto e che ho riascoltato del sindaco.

Ho detto che si dà peso alla assunzione di un dirigente per un bando che non solo non è stato fatto ma è ancora totalmente in discussione; prima cosa.

Seconda cosa, ci richiama...

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE CERINI

Mi scusi Assessore, è stato detto che c'è questa riforma sanitaria e alla fine dell'anno comunque (incomprensibile) mi domando perché non si aspetta tutti quanti la fine dell'anno per cercare di capire dai decreti attuativi che cosa può succedere.

Allora non riesco a capire questa esigenza di dover fare questa scelta quando non si sa ancora quali possono essere gli sviluppi che potranno derivarne perché la posizione degli altri comuni è sostanzialmente questa, perché devo precorrere i tempi quando non so poi che cosa verrà deciso da chi sta sopra di noi e ci porrà determinate scelte; questo ho detto.

Per quanto riguarda le assenze l'ho anche dichiarato che non mi sono documentato, non è che me lo deve rinfacciare, l'ho detto io che non mi sono documentato però mi è stato detto che ci sono state molte assenze.

Detto questo, io ribadisco pari pari quello che ho detto e che quindi in una esposizione, nel momento in cui viene fatta, io non metto in discussione tutte le proposte che ha fatto il comune, sono più che convinto che il comune ne ha fatte tante e ne poteva fare altrettante di più e comunque tutte valide, non metto in discussione questo e non ho bisogno di dover andare in Comune ai servizi sociali per cercare di capire le proposte che può aver fatto perché non è questo che ho messo in discussione, è un'altra cosa che ho messo in discussione, il modo di dover esporre la giustificazione per la quale si vuole uscire; e questo che ho messo in discussione.

Perché ancora l'assessore Galli ha richiamato il discorso del bando quando il bando non è stato fatto e non c'è l'intenzione da parte di molti di doverlo fare; allora di che cosa stiamo parlando?

PRESIDENTE CERINI

Consigliere Caputo può spegnere il microfono?

Risponde l'Assessore Sommaruga.

SOMMARUGA

Allora, però, Consigliere Caputo, le rileggo un ultimo tratto della relazione letta dal Sindaco: il comune di Castellanza ha pertanto proposto nell'ultima assemblea dei soci, ero presente io su delega, di non rinnovare il direttore e nemmeno di approvare un nuovo regolamento organizzativo e di liquidare l'azienda consortile a far data dal 31 dicembre 2015, rendendosi disponibile in questa fase di transizione a ritornare a gestire temporaneamente il bilancio del piano di zona all'interno del proprio bilancio comunale con la ricostituzione dell'ufficio di piano.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE CERINI

Caputo per favore!

L'hanno ascoltata, abbia la cortesia di...

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE CERINI

Ma lei cosa ha mangiato stasera?

Ma perché deve sempre arrabbiarsi così?

SOMMARUGA

Ma se continua a fare la stessa domanda io continuo a ripetergliela.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE CERINI

O Signore, ma non è possibile essere in Consiglio comunale in queste condizioni, non è possibile, ma perché deve sempre fare così?

Ha insegnato quattro anni fa lei a me a dover mantenere eccetera, e adesso è lei che ogni Consiglio comunale è così.

Comunque, allora, mettiamola così, lei lascia terminare l'intervento di chi sta parlando, almeno per educazione, e se non lo fa glielo impongo.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE CERINI

Termini Assessore Sommaruga.

SOMMARUGA

Questo per ribadire che la proposta alternativa alla decisione di una rescissione dall'azienda di valle era stata fatta caro Consigliere Caputo, quindi di conseguenza questo era il nostro programma.

Se non viene accettato, la proposta se non viene accettata o quant'altro, noi siamo autonomamente liberi di decidere.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SOMMARUGA

È sempre un'altra cosa però lei.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE CERINI

Allora...

SOMMARUGA

Lei però ha iniziato l'intervento dicendo che per colpa di presunte scelte, tra l'altro mai approvate, avremmo rischiato di perdere il distretto di via Roma.

Mi spiega come questo distretto l'avremmo perso nel caso?

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SOMMARUGA

Ho capito, lei ha dichiarato prima che grazie alle nostre scelte illegittime avremmo il distretto di via Roma; spieghi come sarebbe avvenuto.

PRESIDENTE CERINI

Altri interventi?

Ci sono altri interventi?

Consigliere Bettoni.

BETTONI

Allora, quello che mi sembra che risalti, al solito, all'interno di tutta questa discussione è che il comune di Castellanza responsabilizza in tutto quello che è avvenuto gli altri comuni; dice, io ho proposto, loro non hanno accettato, andate a cagare e così si rompe tutto, scusate il francesismo ma in fondo di sono altri politici che usano anche di peggio.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

BETTONI

Il fatto è questo, li stiamo mandando a quel paese, mi scusi; poi il francesismo ormai li usano tutti, anche qua...; dai, non è una cosa così volgare però il senso delle cose è questo, noi stiamo

mandando al paese un rapporto che dura ormai dal 2000, si sta parlando quando è nato il progetto, e che sinceramente, non perché ce l'abbia contro la vostra Amministrazione ma è un progetto in cui io credo molto.

Credo molto nell'aspetto di contiguità tra i comuni che meglio vedo territorialmente vicini a quelle che sono delle similitudini di Castellanza piuttosto che pensare di aggregarmi ad una Busto Arsizio, una Saronno o qualche altro comune; anche questo io sto ragionando.

Dovendo scegliere chi gestirà le attività legate ai servizi sociali, Gianni Bettoni non capirò un tubo, sarà ignorante, però preferisce pensare di lavorare con la valle piuttosto che con altri comuni che non vedo per nulla vicini a caratteristiche come le nostre; è una questione personale.

Altro discorso: nel momento stesso in cui ho costruito una bella casa, perché a detta degli altri Sindaci, al di là che poi possa convenire, questa casa non è tutta da buttare via, è una casa che aveva bisogno e qua io sono d'accordo col signor Sindaco e volendo anche con Galli, che è una casa che non si doveva costruire con delle condizioni riduttive, a perdere, perché effettivamente pagare un direttore quelle cifre è esagerato rispetto a quello che è un prodotto finale che riceviamo.

Va bene, sono d'accordo, ma se non funziona qualcosa in questa società è assurdo che butti via un percorso, una esperienza ma soprattutto rapporti fra i tecnici stessi che hanno costruito oggi un'attività che per tutti i cittadini è un'attività proficua.

Rinunciare a questo rapporto di collaborazione, che ha dato tanto, perché io non penso che nel momento in cui si dice non hanno accettato le mie proposte...

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

BETTONI

Sì, ma nel momento in cui usciamo non è che, i servizi...

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

BETTONI

Lo so che a te non te ne frega niente, ma a te non te ne frega niente di tutto, basta portare avanti i tuoi progetti e sei contento...

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

BETTONI

Eccoli qua i soldi!

Qua ci si dimentica che i soldi sono importanti quando il servizio è efficiente ed efficace.

Il vendere e proporre che io do tutte le mie palestre alle squadre di tutto il mondo porterà a casa i soldi ma non da servizio ai cittadini.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE CERINI

Bettoni però vediamo...

BETTONI

La vuole capire che a me non me ne frega niente di vendere le palestre ad altri ...

PRESIDENTE CERINI

Bettoni, rimaniamo sul punto.

BETTONI

... ma mi interessa dare servizi ai cittadini Castellanzesi.

PRESIDENTE CERINI

Bettoni rimaniamo sul tema.

BETTONI

Se mi tira...

PRESIDENTE CERINI

Va bene, ho capito ma...

BETTONI

È lui mi che ha provocato, le ha permesso di parlare e allora gli rispondo.

PRESIDENTE CERINI

No, l'ho fermato, però adesso rientriamo.

BETTONI

Mi scusi, mi scusi.

Allora, ritorno al punto di prima, questa è una società, è un accorpamento di comuni che cerca di dare servizi e non deve guadagnarci, deve dare il miglior servizio con la resa migliore.

Non mi sembra che abbiate criticato questi aspetti, di fondo voi avete detto alziamo la mano, non ci ascoltano, i nostri progetti...; ci fosse un progetto che avete proposto!

Dai verbali non risulta che c'è un progetto proposto da Castellanza, non ce n'è uno!

I progetti buoni che avete fatto li avete fatti dentro Castellanza, SAD e NIL, ve li siete portati a casa e ve li siete gestiti per conto vostro.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE CERINI

Però adesso no...

BETTONI

Ecco qua, costava il doppio.

Una cosa che io chiedo: nel momento in cui io ho un progetto e ritengo che sia valido, posso dire ad un'altra entità con la quale collaboro guarda che io ho questo progetto, se lo facciamo a casa mia conviene, discutiamone; si portano i dati fatti di numeri e non penso che gli altri possano negare che se conviene a Castellanza dice la facciamo lo stesso da un'altra parte perché mi conviene farci perdere i soldi; però lo devo proporre.

Non è che non dico niente perché non risulta in nessun verbale che noi abbiamo fatto delle proposte di NIL o SAD o proposte economiche che dimostrassero un miglioramento fatto a Castellanza piuttosto che là.

Qua sono tutte parole quelle che dicono l'Assessore e Farisoglio, ho detto e fatto e io sono migliore; ma non esiste un verbale che dimostri che la nostra Amministrazione...

PRESIDENTE CERINI

Deve concludere Consigliere Bettoni.

BETTONI

Ma non esiste un verbale che dimostri che la nostra Amministrazione ha proposto qualcosa di valido.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE CERINI

Allora, Consigliere Bettoni, deve concludere.

BETTONI

C'è qualcuno che canta fuori.

PRESIDENTE CERINI

Per favore, dai.

Allora Consigliere...

BETTONI

È la voce dell'Assessore? Siamo messi bene.

PRESIDENTE CERINI

Consigliere Bettoni deve concludere, dai.

BETTONI

Se vuole mi metto anche io a cantare così facciamo un coretto e dimostriamo quanto siamo bravi.

PRESIDENTE CERINI

Siamo ancora lontani da San Remo.

BETTONI

Va bene, però qualcuno qua degli Assessori si diverte anche a fare San Remo qua, probabilmente gli piace più fare spettacolo che fare le cose serie in questa Amministrazione.

PRESIDENTE CERINI

Deve concludere.

BETTONI

Concludo, quello che è stato portato e quello che sta scritto qui dentro, io ho provato a verificare dai verbali, poco corrisponde a quello che è stato detto o perlomeno scritto qua, parole che ho

proposto, proposto zero; c'ero e ci sono metà delle volte in cui avrei dovuto esserci; critico quello che non funziona ma non faccio vedere quello che io sono in grado di fare.

PRESIDENTE CERINI

Va bene, deve concludere Consigliere.

BETTONI

Non sono d'accordo, mi dispiace, come ho detto prima, se per caso ci sarà un guadagno io vi onorerò, dirò bravi, ma se nel futuro ci saranno danni andate tranquillo che chiederò ragione di tutto questo.

PRESIDENTE CERINI

Grazie.

Allora, ha chiesto la parola il Consigliere Mazzucco.

Io però inviterei, in conseguenza alle affermazioni e ha quanto ha dichiarato nel suo intervento il Consigliere Bettoni, chiarire un punto perché l'accusa secondo me pesante e grave è quella che non c'è stata nessuna proposta o quantomeno dai verbali non risulterebbe niente.

Allora, delle due l'una, nel senso che o ha ragione uno o ha ragione l'altro, una risposta però a questa affermazione, a questa accusa, a questa denuncia che ha fatto il Consigliere Bettoni va data.

Eventualmente lei, Assessore Sommaruga, anche per una questione poi di memoria sul passato di queste riunioni, se vuole possiamo invitare anche la dottoressa Airoidi al tavolo; prego dottoressa. Intanto la parola all'Assessore, al Consigliere Bettoni, al Consigliere Mazzucco, scusate.

MAZZUCCO

Infatti la mia proposta, visto il clima, la mia paura che sicuramente da dopo il Consiglio comunale viene detto che noi ci togliamo dal distretto e andiamo a perderci tutti i servizi.

Allora, per correttezza, non è così.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

MAZZUCCO

Succederà così, da domani...

BETTONI

Non l'abbiamo detto assolutamente.

MAZZUCCO

Va bene, ma te lo dico io, ti anticipo io, da domani uscirà sulla stampa e si dirà, bene, il comune di Castellanza non partecipa più al distretto e cittadini prendetela in quel posto perché non ci sono più i servizi.

Allora, visto che abbiamo la funzionaria del Comune ai servizi sociali volevo chiedergli insieme all'Assessore se può essere chiaro in maniera tale che tutti i cittadini possono sapere la pura verità; grazie.

SOMMARUGA

Certo, grazie Consigliere.

Sicuramente il Consigliere Bettoni probabilmente gli è sfuggito che oltre al Consiglio di Amministrazione, oltre all'assemblea dei soci esiste anche il comitato tecnico nel quale partecipando le assistenti sociali in quella sede avanzavano quelle che erano le progettualità di ogni singolo Comune, perché il Consiglio di Amministrazione, come avrà visto dai verbali, contiene l'espressione quasi telegrafica del voto, sia da parte del membro del Consiglio del comune Castellanza che da parte anche di tutti gli altri.

O

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SOMMARUGA

Non ho capito.

BETTONI

Mi scusi, voi avete affermato che Sindaco e lei avete proposto; non avete detto che sono state proposte dai tecnici, avete detto che voi avete contestato e proposto.

SOMMARUGA

Ma certo che abbiamo proposto, ma noi proponiamo la fase finale e poi, come avviene in questo Consiglio comunale, si alzano le mani, si vota e finisce sei a uno; ha capito come funziona?

È brutto essere in minoranza, me ne rendo conto, voi lo sapete meglio di me ma che cosa vuoi farci.

BETTONI

Ma se sta scritto che l'avete proposto e siete andati al voto, vuol dire che non l'avete proposto.

SOMMARUGA

Ci sono anche le lettere, attenzione, li ha visti i verbali, gli atti e quant'altro?

Lei non si deve fermare ad un verbale di Consiglio di Amministrazione, li ha visti?

BETTONI

I verbali li ho letti e non ho trovato tutte quelle che sono vostre asserzioni di presentazione di progetti e di voti su questi progetti.

SOMMARUGA

Allora, il suo compagno di banco però, con buona volontà, ha fatto una richiesta di accesso agli atti ed ha avuto tutto quello che lei sta dicendo che manca.

PRESIDENTE CERINI

Interviene il signor Sindaco.

SINDACO

Allora, guardate, io vorrei solo chiarire un punto che secondo me è abbastanza importante.

Quando si parla, e anche su questo articolo, qui c'è anche l'artefice del crimine qua presente, su questo articolo de La Prealpina sono venute fuori queste posizioni parlando in termini di perdite economiche e tutto il resto, allora io intanto vorrei parlare, e questo ripeto è anche facilmente verificabile dagli atti, su quali sono stati i finanziamenti ricevuti da Regione Lombardia grazie all'attività dell'azienda di Valle.

I finanziamenti ricevuti da Regione Lombardia grazie all'azienda di Valle sono stati assolutamente risibili; delle progettualità proposte c'è stata una sola che è stata fatta partire, poi non si capisce bene se è finita, se ha avuto qualche tipo di ritorno, che è questo progetto Signa Giovani, non so bene come si chiamava, ha vinto un anno, l'anno dopo l'hanno ripresentata prendendo il minore dei punteggi tra tutti quelli che erano i progetti; comunque va bene, lasciamo stare.

Il valore del budget dell'azienda dei servizi è partito da 2 milioni e qualche cosa ed è arrivato, era come piano di zona € 3.200.000 e adesso è a un milione più o meno, di 1.000.009, quindi voglio dire sicuramente non si possono parlare di performance brillanti.

Io vorrei tenere però a sottolineare che quando si parla di perdite economiche, non sono perdite economiche legate all'erogazione dei servizi ma sono perdite economiche legate alla problematica di gestione dell'azienda, che senza il contributo fondamentale da parte del comune di Castellanza che partecipa pagando delle cifre considerevoli a favore direi, anche in maniera positiva, se le cose vengono condivise, di quelli che sono i comuni meno dimensionalmente significativi, tutte queste belle strutture che sono lì e che sono state costruite cominciano a scricchiolare, fanno fatica a stare in piedi.

Allora la responsabilità, nel momento in cui l'atto costitutivo consente di uscire dall'azienda e quindi il comune si avvale di una possibilità che viene prevista all'interno di quello che sono gli strumenti che regolano il funzionamento dell'azienda, voglio dire, non esiste; il comune esce, viene fatta una convenzione che prevede la copertura degli impegni pluriennali e tutto il resto, se la società non ha più una risorsa si dovrà ridimensionare per ricostruirsi in funzione delle risorse che ha a disposizione.

Ma questo non significa che i servizi che vengono erogati per i cittadini diminuiscano.

Anzi, perché se guardiamo su quelli che sono i servizi significativi ed importanti sono già anni che Castellanza non partecipa più su quelli che sono i bandi proposti dall'azienda di valle; ne faccio due, non solo Castellanza ma anche altri comuni, ma io parlo di Castellanza.

Scusate, ne faccio due che sono i più significativi, se parliamo del servizio assistenza domiciliare viene gestito autonomamente da Castellanza grazie anche alla presenza, e questo voglio dire è un fatto direi di fortuna, di come è costruita la nostra città, della Fondazione Moroni, che consente evidentemente un apporto che gli altri comuni, di cui gli altri comuni non si possono avvalere e che comunque era stata proposta anche agli altri comuni che non l'hanno accettata nell'ambito della loro libertà, oppure come riguarda il discorso dell'orientamento, qui c'è anche la dottoressa Ramella e la dottoressa Sartori che anche lì, dopo anni di direi gestione difficoltosa, perché poi la realtà dei fatti è che in tutto questo periodo, a partire dal piano di zona, Castellanza ha prodotto progettualità, ha proposto interventi progettuali, gli altri comuni si sono aggregati dando contributi diciamo poco significativi per non dire altro, e in più aggiungendo invece in maniera significativa una dose di critica costruttiva che ha reso direi estremamente complesso il rapporto.

Alla luce di ciò, poi discutiamo di tutto quello che vogliamo, io veramente faccio fatica ad intravedere qualsiasi tipo di problematica di responsabilità in termini erariali su una scelta che è prevista dall'atto costitutivo, che è prevista all'interno dello statuto, che nulla cambia nel termine organizzativo dell'ambito distrettuale e che è semplicemente una scelta nel momento in cui i passaggi attraverso l'assemblea e il Consiglio d'Amministrazione hanno sempre visto Castellanza in posizione minoritaria, perché nel momento in cui tutto funzionava, e questa è una scelta di cui mi prendo la responsabilità io, si è deciso che ogni comune valesse uno, ed è stato un errore enorme, e questo non ho problemi a dirlo qua in Consiglio comunale, perché non è assolutamente sensato che in un ambito societario un comune che vale 15.000 abitanti valga in termini di votazione tanto quanto il comune che ne vale sei, e questo purtroppo è stato, e dobbiamo prenderne atto.

A fronte di queste scelte prese in buona fede quando fu costituita l'azienda, si è di fatto generato che cosa?

Un processo per cui la progettazione che doveva essere condivisa non è più stata condivisa, e non essendo la progettazione condivisa le scelte fatte hanno in tutti questi anni penalizzato l'utenza di Castellanza.

Allora io credo un atto di grande responsabilità da parte di questa Amministrazione denunciare questo fatto, avendo esperito tutte le possibili strade per evitare di arrivarci, tutte, compreso l'aver proposto subito di tornare ad una gestione di piano di zona utilizzando quella che è la struttura del bilancio del Comune per far girare anche il bilancio dell'azienda, come sempre era stato fatto in passato.

Mi permetto solo di sottolineare un altro punto, io forse erroneamente ho sottolineato l'aspetto del bando del Direttore ma questa è stata forse la goccia che ha fatto traboccare il vaso e non certamente il motivo fondamentale che ha portato ad arrivare a questa proposta di determinazione.

Sul discorso del Direttore si apre un grandissimo ragionamento: io già lì, anche con il comune di Olgiate che poi evidentemente forse nel percorso ha trovato più opportuno prendere posizioni diverse rispetto a quelle che il giorno prima erano state espresse, anche per iscritto tra l'altro, agli atti, avevamo semplicemente detto forse, forse, non parliamo di uscire, non parliamo di fare atti eclatanti, nel momento in cui tutto deve essere verificato congeliamo la situazione e troviamo il modo per gestire le cose con il minimo impegno in termini di portare avanti discorsi contrattuali dove anche lì addirittura il comune di Olgiate Olona nella prima presentazione di questo bando che si dice, di cui si parla ma che nessuno poi ha parlato né visto, allora io vi dico che questo bando è stato ritirato, era stato addirittura pubblicato sul sito del Comune di Gorla Minore per cui, evidentemente, voglio dire, tanta riflessione forse non c'era stata.

Forse la riflessione è partita nel momento in cui ci si è posti la domanda ma è effettivamente un percorso sensato da portare avanti?

Poi, a fronte di ciò, poi dal punto di vista politico si può discutere tutto quello che si vuole, questa qui è una scelta credo razionale sulla base di dati oggettivi.

Io non sono per nulla preoccupato di nessun tipo di responsabilità per il futuro, ribadisco quello che già è stato detto, credo che la preoccupazione grossa qualora questo momento di riflessione che forse il consiglio d'amministrazione si è preso anche in termini di adozione di regolamenti, bandi triennali per i direttori generali venisse concluso, di stare molto attenti perché probabilmente, voglio dire, un incremento ulteriore di costi su un'azienda che era nata al principio, e questo è stato scritto anche nel verbale di costituzione, per mantenere inalterata o addirittura ridurre l'incidenza dei costi di gestione rispetto al budget che si trovano ad avere un'esplosione presunta, ipotizzata di questo tipo, insomma credo che sia difficilmente comprensibile ed accettabile e, mi permetto di ripetere un'altra volta, dove sta progettualità?

Perché, voglio dire, se c'è una progettualità sotto che sarebbe stonata rispetto a quello che sarà il futuro, dove comunque questa riforma regionale cambia tutto, ma ammettiamo che questa riforma regionale non cambi niente, facciamo questa assunzione ipotetica, dove sta la progettualità che porta alla necessità di implementazione di una pianta organica, alla stabilizzazione su base triennale di un gestore, al portare avanti una realtà aziendale che in tutti questi anni ha visto una riduzione dei budget, nessun tipo di proposta innovativa rispetto al piano di zona, nessun tipo di miglioramento del servizio erogato ma semplicemente il mantenimento di uno status quo.

Questi argomenti, ricordo ai Consiglieri che erano gli stessi presenti in quell'assemblea quando fu presentata la lettera di dimissioni mia e dell'Assessore, erano stati assolutamente condivisi da tutti. Adesso boh, non si capisce bene per quale motivo...

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

C'era?

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

Io non so di che invito si stia parlando, comunque lì era stata rappresentata la stessa situazione che non è migliorata ma è peggiorata, adesso improvvisamente sembra che quest'azienda di Valle diventi uno strumento irrinunciabile, ne prendo atto, voglio dire, ognuno poi è libero di pensarla come vuole.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE CERINI

Scusa, sulle proposte, sul lavoro, se vuol intervenire la dottoressa Airoidi lo può fare.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE CERINI

Scusate, facciamo intervenire la dottoressa Airoidi...

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE CERINI

No, voglio dire, visto che è stato detto che non è stato fatto niente, non ci sono proposte, non è stato fatto, i verbali cantano in un altro modo, qua si dice che oltre i verbali che poi, voglio dire, non lo so, io i verbali non li ho visti, ma ci sono delle lettere che il comune di Castellanza ha trasmesso in maniera ufficiale all'azienda, voglio dire, l'Assessore ha ribadito, l'Assessore può fare la parte politica, ascoltiamo, a questo punto interessa anche personalmente a me, la parte tecnica sulla veridicità di quello che è stato detto.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE CERINI

No, faccio parlare la dottoressa Airoidi e poi interviene.

CAPUTO

Io dico, io sono pienamente convinto di quello che ha detto prima Sommaruga che sui verbali...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

CAPUTO

Sì, io ho fatto una mozione d'ordine.

PRESIDENTE CERINI

La mozione d'ordine deve avere un senso, non è che...

CAPUTO

Sono pienamente convinto di quello che ha detto, perché i verbali non è che si riporta tutto il dettaglio di quelle che sono...

Poi si arriva ai voti e passano delle proposte piuttosto che altre; poi si fermano al tavolo tecnico e non arrivano a (incomprensibile) ...

PRESIDENTE CERINI

Però, mi scusi, non è una mozione, lei non sta facendo una mozione d'ordine.

La mozione d'ordine...

CAPUTO

Ma non è il problema, se vuoi il problema...

PRESIDENTE CERINI

Lei mica deve fare un intervento che non le spetta più; non è una mozione d'ordine.

CAPUTO

Ma il problema non è il fatto delle proposte...

PRESIDENTE CERINI

Per favore lasci, diamo la parola alla dottoressa Airoidi che ci chiarisce questo punto.

Non è una mozione d'ordine questa, vada a vedersi il regolamento.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE CERINI

Prego.

Dott.ssa Airoidi

Allora, se nei verbali non ci sono proposte da parte dell'Amministrazione di Castellanza perché il Presidente all'epoca, Presidente dell'assemblea dei soci e del consiglio d'amministrazione ha ritenuto più opportuno mandare delle lettere, che sono comunque ufficiali perché hanno un numero di protocollo, inviate direttamente all'assemblea dei Sindaci o al consiglio d'amministrazione dove facevano presente e rilevavano una serie di criticità ed esprimevano il punto di vista di Castellanza facendo delle proposte concrete rispetto ai servizi.

Le lettere ci sono, le potete leggere e potete poi valutarne i contenuti.

Nel caso specifico del SAD c'è un verbale, adesso non ricordo più quale ma nel 2012 sicuramente, dove il comune di Castellanza andava a discutere la proposta dell'azienda perché

ritenuta eccessivamente onerosa rispetto poi alla qualità del servizio proposto e proponeva. Come si è già detto, di riprogrammare un servizio SAD collaborando con la nostra fondazione; l'assemblea ha rifiutato senza portare delle motivazioni, invito a leggere questo verbale specifico, se volete ve lo invio e quindi a quel punto, visto che non c'era comunque una proposta qualitativamente accettabile, perché il nostro servizio SAD che prima gestivamo con tutti i comuni aveva comunque delle caratteristiche obbiettivamente di qualità, e visto che oltretutto costava di più, il comune di Castellanza non ha accettato ed ha deciso di farlo...

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

Dott.ssa Airoidi

Come?

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

Dott.ssa Airoidi

Sì, lo è ancora tutt'ora, e ci sono le relazioni anche che potete confrontare, le relazioni nostre, del nostro SAD, e quelle della valle, e quindi anche fare delle valutazioni di ordine qualitativo, non solo quantitativo e di economicità.

Un altro servizio, ma anche lì lo trovate non nei verbali ma nelle lettere inviate dall'Assessore e dal Sindaco, dove si proponeva ad esempio che il servizio NIL, che attualmente facciamo ancora con la valle, venisse gestito in un altro modo risparmiando notevolmente rispetto ai costi ad esempio di coordinamento e di appalto perché ritenevamo che questo servizio potesse essere gestito direttamente dalla valle, dall'azienda in collaborazione con i servizi sociali territoriali come coordinamento e quindi si avrebbe avuto un costo unico rispetto all'assunzione degli educatori.

Anche questo non è stato accettato.

Esiste anche una lettera, esistono lettere dell'Assessore e del Sindaco di Castellanza, ma esiste anche una lettera che secondo me è anche molto chiara e critica di tutte le referenti dei servizi sociali dei comuni della valle, dove in maniera molto chiara fanno rilevare all'assemblea dei Sindaci tutte le criticità che già qualche anno fa già emergevano nella gestione dei servizi all'interno dell'azienda, e non solo, ma facevano anche delle proposte costruttive, e sono state disattese, perché non abbiamo avuto nessuna risposta da parte dei Sindaci.

PRESIDENTE CERINI

Grazie dottoressa Airoidi.

Dott.ssa Airoidi

Ripeto, sono tutti documenti agli atti e che potete assolutamente leggere e verificare.

PRESIDENTE CERINI

Grazie dottoressa.

Allora, ci sono dichiarazione di voto se non ci sono altri interventi da parte di altri Consiglieri dichiaro chiusa la discussione e andiamo alle dichiarazioni di voto.

Consigliere Caputo, due minuti.

CAPUTO

Io voglio solo risintetizzare quello che ho detto.

Io non ho fatto accenni a danni erariali e ricorsi, io ho fatto cenno alle motivazioni per le quali si ritiene di dover uscire e richiamo anche l'ultima osservazione che ha fatto il Sindaco che dice ho sbagliato nell'accettare il fatto che ogni comune rappresentasse un voto.

Ma difatti non sarebbe cambiato niente lo stesso, perché se ci sono sei comuni della Valle che prendono una posizione sono comunque numericamente superiori al comune di Castellanza, quindi alla fine il concetto di un comune un voto o un comune tanti abitanti rispetto ad altri, se ci sono sei comuni della Valle che decidono di prendere una posizione non è che cambi la sostanza del discorso.

Ribadisco il concetto del bando che viene richiamato, del coso, che assolutamente non è stato fatto ed è aperta una discussione su questo bando, e questo è un motivo per cui si ritiene di dover uscire perché la si ritiene una scelta scriteriata.

Ritengo che, al di là di tutto, qualsiasi iniziativa la si dovrebbe rimandare al momento in cui, nel momento in cui escono i decreti attuativi da parte della riforma sanitaria e sulla base di quello si prende una decisione.

Perché a due mesi, tre mesi da quello che dovrebbe essere lo sviluppo bisogna anticipare delle decisioni, tra l'altro non supportate, a mio avviso, da elementi consistenti; questa è la mia motivazione, il fatto di dover anticipare delle decisioni quando potrebbero essere benissimo lasciate ad attendere la riforma della sanità per quello che può prevedere la riforma della sanità.

PRESIDENTE CERINI

La dichiarazione di voto però non l'ha fatta, Caputo.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE CERINI

Sì, è evidente.

Dichiarazione di voto Consigliere Bettoni e dichiarazione di voto successivamente il Consigliere Mazzucco.

BETTONI

Tenderei a ripetere quello che ho già detto.

Il punto di partenza, ma anche quello dell'articolo è legato solamente ad una discussione del fatto della convenienza attuale nel fare questa iniziativa.

Come ho detto, io purtroppo rimango dell'idea che la valle sia una risorsa, perché la mia idea di progettualità, non solo quello dei servizi sociali ma di tutti gli ambiti che sono potenzialmente sviluppabili, li vedo in questa direzione.

A me l'idea che ci sia un fiume Olona che ci accomuna e che a tutti i livelli ci possa far lavorare assieme e rendere ciò una risorsa fa, perlomeno mi stimola e mi fa sentire in un qualche modo invogliato a pensare ad un investimento.

Tutto ciò che fuoriesce da questo concetto invece mi sembra una perdita di occasioni che possono solo dare qualcosa di utile per i nostri cittadini e per i servizi ai nostri cittadini.

Ok, rispetto, non ho detto che sono in un qualche modo in condizione di criticare le vostre scelte politiche, voi la pensate così, va bene, è una mia visione politica.

Allo stesso tempo io mi sono permesso di dire, attenzione per quello che è il mio parere potremmo anche perderci economicamente perché il fatto di ristrutturare un eventuale sistema

organizzativo, questo è sempre il mio parere, potrebbe determinare dei costi aggiuntivi rispetto a quelli che è un servizio che già riceviamo; questo è sempre un parere.

Allora dico, siccome questa mia idea che parte dal presupposto eviterei di uscire e più se esco dopodomani il mio parere da persona che potrebbe governare questa città riporterebbe indietro di un passo, per me il ritornare indietro di un passo potrebbe essere un costo inutile da non affrontare adesso; questo è il senso di perdita, cioè andare avanti in una direzione e dover tornare indietro nel momento in cui potesse accadere qualcosa.

PRESIDENTE CERINI

Deve concludere.

BETTONI

Non vinco io ma vince un altro che non la pensa come voi, comunque è un andare avanti per tornare indietro; sono scelte politiche; questa era la discussione...

PRESIDENTE CERINI

Bettoni, deve concludere.

BETTONI

Finisco, questa era la discussione e questo è il senso di quello che ho affermato, tutto qua. Il mio voto ovviamente e chiaramente è negativo e contrario.

PRESIDENTE CERINI

Consigliere Mazzucco.

MAZZUCCO

Per il gruppo Pro Muovere il voto è favorevole al recesso dell'azienda per i contenuti che sono riportati nella delibera e che sono stati espressi anche in fase di discussione, sia in Consiglio che in commissione.

Io mi auguro che al più presto venga formalizzato ufficialmente questo benedetto bando e io mi assumerò la responsabilità, come capogruppo del mio gruppo, di Pro Muovere Castellanza, di portare avanti un'azione decisiva e forte per contrastare questo bando che sembrerebbe che possa essere prossimo alla sua stesura.

Per cui il mio voto è assolutamente favorevole; grazie.

PRESIDENTE CERINI

La parola al signor Sindaco per la dichiarazione di voto.

SINDACO

Due minuti proprio.

Allora, io ho sentito tutte le varie motivazioni che sono state portate in questo Consiglio comunale, io ribadisco che questa scelta è una scelta estremamente sofferta dal comune di Castellanza e da questa Amministrazione, che è stata direi la fondatrice dell'azienda di Valle perché senza l'intervento di Castellanza quest'azienda non esisterebbe, e questo bisogna dirlo in maniera molto chiara.

È altrettanto vero che questo percorso di questi anni, nonostante ci siano, e ripeto, agli atti, tutte le dimostrazioni di quello che è stata la pro attività e la progettualità data sul tavolo dell'azienda dal comune di Castellanza, ha prevalso, e mi dispiace dirlo, una serie di interessi locali che si sono

dimostrati più forti rispetto a quello che era un'ipotesi di lavorare insieme nell'interesse di tutti, e a fronte della direi impossibilità di raggiungere un percorso condiviso con le altre Amministrazioni l'unica possibilità che dia anche un segno politico forte di disaccordo rispetto ad una gestione assolutamente non condivisa, è quello di attivare ciò che l'atto costitutivo e lo statuto prevedono.

Quindi invito questo Consiglio comunale a votare a favore del recesso dell'azienda consortile Medio Olona.

PRESIDENTE CERINI

Allora, pongo in votazione il punto 3 all'ordine del giorno, recesso dall'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona.

Favorevoli? 11.

Contrari? 2.

Astenuti? Nessuno.

Il Consiglio comunale delibera di approvare il punto 3 all'ordine del giorno.

Dobbiamo votarlo anche per l'immediata esecutività.

Favorevoli? 11.

Contrari? 2.

Astenuti? Nessuno.

Si dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Passiamo a trattare il quarto punto all'ordine del giorno.

DELIBERA N. 38

Approvazione piano diritto allo studio – Anno scolastico 2015/2016.

PRESIDENTE CERINI

La parola all'Assessore Fabrizio Giachi§; prego Assessore.

GIACHI

Grazie Presidente e buonasera a tutti.

Devo dire che ho un compito un po' più facile perché dopo un punto all'ordine del giorno di così forte indirizzo politico invece andiamo su qualcosa di un pochettino più tra virgolette leggero e comunque un po' più, meno politico e comunque più condivisibile insomma.

Ecco...

PRESIDENTE CERINI

Chiedo ai presenti tutti di stare in silenzio e ascoltare.

Altrimenti, chi non vuole ascoltare comunque c'è l'androne; prego Assessore.

GIACHI

Il piano per il diritto lo studio è l'insieme di tutti quegli interventi, di tutte quelle iniziative e di tutti quegli stanziamenti che l'Amministrazione comunale mette a disposizione del mondo scolastico della nostra città a tutti i suoi livelli, per rendere possibile e creare le condizioni di quello che possiamo definire il fare scuola.

Se andiamo a vedere la tabella finale...

PRESIDENTE CERINI

Mi scusi Assessore.

Allora, signori, tutti, non ci sono le condizioni per andare avanti ad ascoltare l'Assessore nella sua relazione.

Vi chiedo cortesemente di o sedere al vostro posto o andare nell'androne, uscire, parlare fuori da quest'aula.

Quello che presenta l'Assessore adesso è un punto che, solamente per la quantità di denaro che muove dovrebbe essere ascoltato ancor di più dei punti di questa sera che sono all'ordine del giorno; se ci rendiamo conto di questo va bene, altrimenti va bene lo stesso ma le discussioni che non c'entrano niente non devono essere fatte qua dentro.

Mi scusi Assessore, prego.

GIACHI

Grazie, ma è comprensibile un po' di rilassamento dopo un punto così sentito come quello precedente.

Dicevo, se andiamo a vedere le principali voci che costituiscono lo schema finale del, la struttura del piano, vediamo come due sono le voci più importanti, sono il contributo per i bilanci delle scuole dell'infanzia che valgono da sole € 305.000 cui, se sommiamo € 64.000 circa di sgravi sulla retta abbiamo un totale complessivo di € 369.685.

Ecco, solo questi stanziamenti valgono il 51,41% di tutta la struttura.

Se poi ci aggiungiamo anche tutti gli interventi per l'assistenza educativa e la facilitazione linguistica arriviamo a altri € 213.000.

Quindi ci rendiamo conto che l'85% delle risorse che sono comprese in questo piano diritto per il allo studio derivano da convenzioni o da adempimenti per obblighi di legge.

Quindi allora a questo punto perché redarle comunque in un unico piano, in un unico strumento che è quello del piano per il diritto allo studio?

È una discussione aperta che un po' facciamo tutti gli anni, ma un po' per tradizione di questa Amministrazione ma un po' anche per tradizione delle Amministrazioni precedenti abbiamo ritenuto anche quest'anno di portarlo all'attenzione del Consiglio comunale, perché è lo strumento che mette insieme e ci fa toccare con mano tutto quello che viene fatto durante l'anno, non solo come scelta amministrativa di indirizzo del sottoscritto e dell'Amministrazione comunale, ma veramente tutto il lavoro che il mondo della scuola fa, delle insegnanti, della dirigente scolastica, delle due scuole materne, nonché tutto il lavoro che l'ufficio cultura e istruzione svolge tutto l'anno per il mondo della scuola.

Quindi è importante porlo all'attenzione, diciamo così, della città di Castellanza per mezzo di quelli che sono i rappresentanti dei cittadini di Castellanza che sono i Consiglieri comunali.

Ecco, avevo promesso prima che sarei stato molto molto breve e poiché gran parte delle cose da dire, almeno gli indirizzi e gli obiettivi sono gli stessi di tutti gli anni, quest'anno per semplicità parto dall'ultima scheda, parto proprio dai numeri anche perché so che magari l'attenzione di alcuni di voi può durare una decina di minuti e poi viene meno.

Allora diciamo subito le cose importanti che sono i numeri, che sono le cifre.

Allora, dicevo prima, scuola dell'infanzia, il 51,41% delle risorse sono dati da € 369.000, 305.000 euro per il ripianamento dei due bilanci della materna Pomini e Cantoni e 64.685 euro per gravi sulla retta.

Allora, per quello che riguarda le materne abbiamo un totale di 300 iscritti con 11 sezioni, ne abbiamo 5 alla Cantoni e 6 alla Pomini; sono 51 le richieste di sgravio sulla retta pari al 17% del totale.

Poi, seconda voce, istituto comprensivo; l'Istituto comprensivo comprende le due primarie Manzoni e De Amicis e la secondaria Da Vinci.

Abbiamo un numero di iscritti pari a 800, 194 nuove immatricolazioni, nuove iscrizioni e una media di non residenti, una percentuale di non residenti pari al 12,5%, quindi direi perfettamente in linea con quella che è la percentuale di non residenti dell'anno passato.

Le cifre stanziare a favore dell'Istituto comprensivo sono in totale € 38.800 di cui 15.000 euro per progetti presentati dai plessi scolastici, 15.000 euro per il supporto all'attività didattica e € 8.800 per progetti sostenuti dall'Amministrazione comunale.

All'interno di questi 8.800 euro abbiamo le € 1.500 per progetti sostenuti per le scuole primarie Manzoni e De Amicis, € 6.800 per la secondaria di primo grado e altre iniziative pari a € 500 rivolte per tutti gli alunni.

Abbiamo poi € 15.000 di materiale, di stanziamento per il materiale per il funzionamento amministrativo e didattico di cui € 5.000 per il funzionamento degli uffici di segreteria e € 10.000 per acquisto materiale di cancelleria e supporto all'attività didattica.

I progetti sostenuti dall'Amministrazione comunale riguardano i percorsi del CAI che anche quest'anno sosteniamo mettendo a disposizione a carico del comune il trasporto; progetti per l'educazione alimentare che invece sono a carico della società che gestisce la mensa scolastica e quindi non hanno costi aggiuntivi per il comune.

Poi sosteniamo anche, sempre tramite la stessa azienda, la visita delle fattorie didattiche.

Progetti sostenuti invece dall'Amministrazione comunale per le secondarie di primo grado, pari a € 6.800, riguardano il progetto affettività, lo sportello per i ragazzi, le borse di studio tutti gli anni mettiamo a disposizione per i migliori, le migliori performance scolastiche, il laboratorio di robotica che è una piccola novità e il progetto laboratorio orto a scuola.

Invece rivolti a tutti gli alunni dell'Istituto comprensivo € 500 riguarda sostanzialmente un fondo per la partecipazione a concorsi scolastici e premiazioni al di fuori del territorio.

Sono riportate senza costi aggiuntivi perché vanno su altri capitoli, due punti molto importanti che sono come tutti gli anni la partecipazione ad attività culturali e formative del territorio, non trovano una descrizione perché qui sappiamo cogliere volta per volta le opportunità che il territorio e le associazioni offrono e quindi riusciamo ad inserirle proprio in corsa come concerti, partecipazione a concerti, a mostre, iniziative di altre associazioni.

Una cosa che tengo molto invece è la giornata dell'unità nazionale, della Costituzione, dell'Inno e della Bandiera, sono già due anni che in questa ricorrenza il corpo musicale cittadino si reca presso le secondarie di primo grado e abbiamo un bell'incontro con tanto di inno nazionale, è una è una bella festa, è un momento importante su cui quest'anno insisterò e se è possibile magari fare anche qualcosa di più anche coinvolgendo tutta la città.

Rimangono comunque i contributi anche agli istituti privati perché comunque in base al numero di residenti Castellanesi vengono ripartite delle risorse anche agli istituti privati, perché la nostra Amministrazione riconosce la funzione pubblica svolta dalle scuole paritarie e quindi riteniamo di dover dare questo contributo che prevede € 4.000 all'Istituto Maria ausiliatrice e € 1.000 per la scuola Montessori.

Poi, la terza voce importante è quella relativa all'assistenza educativa, alla facilitazione linguistica.

Allora abbiamo € 84.614 di previsione di spesa per le scuole dell'infanzia con un recupero da parte della provincia di Varese di 5.600 euro che ha a carico i disabili con disabilità sensoriali.

L'Istituto comprensivo, chiedo scusa, abbiamo sette taluni per un totale di € 110 per le scuole dell'infanzia.

L'Istituto comprensivo abbiamo 12 alunni per un totale di € 85, una spesa complessiva di € 55.692 e un recupero da parte della provincia di Varese di 6.365 euro.

Spese fuori dal comune ma per cittadini di Castellanza per le primarie e secondaria di primo grado, € 21.950, sono cinque alunni per un totale di 33 ore.

Scuole superiori, un esborso di € 28.829 che saranno integralmente rimborsate dalla Provincia di Varese perché ha a carico sostanzialmente le scuole superiori o secondarie di secondo grado; qui abbiamo cinque alunni per un totale di 44 euro.

Quindi 29 alunni comprensivi per tutte le scuole della città e gli interventi fuori dalla città, un totale di 272 ore, € 191.085 con un recupero, la somma del contributo della provincia di Varese di 40.810 euro.

Poi abbiamo previsto una previsione di spesa per la facilitazione linguistica di € 22.183, sono state assegnate al 30 settembre 2015 17 ore ma la copertura di spesa consente un'estensione fino ad un massimo di 35 ore alla settimana, questo per permettere in caso di inserimento di nuovi alunni, magari di recente immigrazione, per poter usufruire di questo servizio.

Poi per quello che riguarda i servizi scolastici pre scuola e post scuola, abbiamo per il servizio di pre scuola, 70 iscrizioni, una tariffa annua di € 91, grazie alle quali entreranno € 6.370 ma abbiamo un'uscita un totale di € 13.104.

40 iscrizioni per il servizio post scuola con una tariffa mensile di € 41,50, grazie alle quali entreranno € 12.000 ma ne abbiamo 20.000 euro di uscita.

Quindi, complessivamente, abbiamo un costo di € 18.500.

Ulteriori € 18.370 per la fornitura di libri di testo per le scuole primarie.

Sommando queste tre voci abbiamo € 51.915.

Quindi il totale quindi dell'assistenza educativa, della facilitazione linguistica e dei libri di testo è di € 213.268 con un recupero di 40.810 euro e una spesa effettiva di € 172.458.

Per quello che riguarda i servizi scolastici, chiedo scusa, ho mischiato un attimino le voci, assistenza educativa e facilitazione linguistica la cifra che ho appena detto; per quello che riguarda

i servizi scolastici, libri di testo e la mensa scolastica, la mensa scolastica quest'anno ha una tariffa buono pasto di 5,10 euro, abbiamo 508 alunni iscritti per un totale di pasti presunti 64.320, un costo di € 44.705 cui si sommano 1.479 euro per il costo pasto degli insegnanti e quindi una spesa complessiva di € 46.184, un piccolo recupero di € 7.718 che diminuisce il costo sociale da 46.184 euro e lo porta 38.466 euro.

Quindi correggendo la somma di prima, pre scuola, post scuola, libri di testo e mensa scolastica un totale di € 91.860, 19.849 euro di recupero, un costo effettivo di € 72.011.

Il totale di queste voci che abbiamo visto una per una porta ad una spesa complessiva, come diceva correttamente il Presidente del Consiglio di molto, una spesa importante di € 719.113 con un recupero di 60.659 euro e un costo effettivo di 658.454 euro.

Ora, che cosa succede rispetto a quelle che sono le cifre stanziare nel precedente piano per il diritto allo studio?

Avevamo una spesa di € 745.000 rispetto ai 719.000 euro preventivati quest'anno, vuol dire una diminuzione complessiva del 3,49%, quindi veramente minimale.

È aumentato un pochino il recupero grazie alle maggiori entrate per quel che riguarda la mensa scolastica, quindi laddove l'anno scorso avevamo un costo effettivo di € 700.480 quest'anno andiamo a spenderne 658.454, quindi con una diminuzione del 6%.

Perché ho fatto questo confronto e sono andato anche a calcolarmi queste percentuali?

Perché penso che sia utile andare ad estrapolare per capire in che direzione stiamo andando, cioè se ci sono degli indirizzi forti di diminuzione piuttosto che incremento.

Io direi che le percentuali sono tali da dire che non c'è un'indicazione precisa né in diminuzione né in aumento, quindi sono normali aggiustamenti in concorso dovuti al maggior o minor numero delle utenze dei richiedenti contributi per i servizi sociali e quant'altro.

Quindi diciamo che sostanzialmente l'impalcatura, il telaio, l'ossatura, la struttura di questo piano diritto allo studio confermato in quelli che sono i punti principali come l'anno scorso.

Non leggo tutti i punti ma gli obiettivi che sono stati dietro la ripartizione delle risorse sono gli stessi di tutti gli anni e le iniziative che l'Amministrazione comunale ha ritenuto di mettere in atto per realizzare gli obiettivi sono gli stessi di tutti gli anni.

Sapete, gli obiettivi sono favorire la crescita del capitale umano, incentivare il successo scolastico formativo e sostenere la crescita educativa attraverso esperienze culturali.

Di tutti i progetti e di tutte le iniziative uno solo mi permetto di tediare un po' il Consiglio comunale ma perché ci tengo, io l'anno scorso li ho letti tutti ma quest'anno veramente voglio citare solamente una relazione finale di quelli che sono i percorsi di lettura della biblioteca perché veramente sono molto orgoglioso del lavoro che il personale della biblioteca svolge tutti gli anni e lo considero una eccellenza di cui la città deve essere informata e per la città intendo ovviamente i rappresentanti della città che sono i Consiglieri comunali di maggioranza e di minoranza perché io veramente ricevo continuamente dei complimenti, anche su Facebook li trovo, li fanno a ma che non c'entro proprio nulla, ma per il lavoro straordinario che il personale della biblioteca svolge.

Allora, proprio come omaggio al lavoro del personale volevo leggere sinteticamente quello che è il lavoro che hanno svolto quest'anno.

Allora, i percorsi di lettura di quest'anno, un po' in linea con quello che è il progetto culturale dell'Assessorato alla cultura, hanno riguardato l'Expo 2015 Milano e quindi il tema dell'alimentazione, e non poteva essere che così.

Quindi una serie di incontri di lettura e non solo, che hanno dato l'opportunità di capire, scoprire attraverso saggi, romanzi e filmati, l'importanza del cibo nella storia delle civiltà.

Si è parlato quindi storia, scienza, filosofia, letteratura, adeguando la presentazione del tema alle diverse fasce di età degli studenti che hanno partecipato al progetto.

Gli obiettivi sono stati quelli di affezionare il lettore alla biblioteca, quindi avvicinarlo al libro già in tenera età diciamo così, affinare il gusto della lettura, e in più insegnare a leggere con occhio critico e capire quanto una cosa così scontata come può essere uno spuntino, una merendina, influisca sulle storie che troviamo nei libri di oggi.

Quindi è stato proposto anche un gioco intelligente sul binomio libro/cibo in modo da, insomma diverse iniziative sono state messe in un atto tra cui, per esempio, quella di scrivere un libro come se fosse un alimento, oppure scrivere un libro, prendere tutti quelli che sono gli ingredienti per la stesura di un libro come se si stesse facendo una ricetta, quindi abbinando quella che è la cucina alla creazione del libro.

Ci sono stati in tutto 66 incontri di cui 39 condotti dal personale della biblioteca e 24 da specialisti del settore.

Hanno partecipato in tutto 20 classi medie, 14 delle Da Vinci e 6 dell'Istituto Maria Ausiliatrice che devo dire sempre di più apprezza e partecipa alle iniziative che mettiamo in campo per la città; 32 classi elementari, 13 per le De Amicis, 9 delle Manzoni, 8 dell'Istituto Maria Ausiliatrice e 2 della Montessori, e 11 gruppi di materne addirittura, perché si inizia proprio dalle materne l'avvicinamento alla lettura.

28 classi sono state condotte dal personale della biblioteca, 11 gruppi di materne dal personale della biblioteca che quindi, come vedete, sa rivolgersi brillantemente a tutte le fasce di età dei nostri ragazzi, e 24 dagli specialisti.

Sono stati coinvolti, pensate, in tutto 1.400 bambini e ragazzi dalla materna alla scuola media; io credo che questo veramente sia una cosa importante che valga la pena di sottolinearlo.

L'ultimo dato, e poi mi fermo, non ha a che vedere in maniera stretta con il piano per il diritto allo studio ma ho la cifra finale di, i dati finali di tutti ragazzi delle scuole di Castellanza e non solo, che hanno partecipato alle visite guidate al Museo Pagani e che sono tra l'altro sempre state accompagnate anche dal personale dell'ufficio cultura, e quindi anche un ringraziamento a chi poi ha seguito tutte le classi.

Pensate, abbiamo un totale di 458 ragazzi che hanno visitato il Museo Pagani e quindi dando ragione alla scelta dell'Amministrazione comunale all'investimento che l'Amministrazione comunale ha voluto fare per rendere nuovamente fruibile e visitabile il Museo Pagani in occasione di Expo 2015.

A giorni mi arriveranno anche i dati finali delle altre visite e quindi che non riguardano il mondo della scuola, quando avrò l'insieme di questi dati mi riservo di fare un comunicato perché direi che il risultato è stato così soddisfacente che penso che valga la pena di riproporlo anche per gli anni a venire.

Bene, io mi fermo qua, ho promesso sintesi, spero di esserci riuscito ripeto compatibilmente con la dignità da dare però alla mole di risorse che vengono messe in campo in questo strumento. Grazie.

PRESIDENTE CERINI

Grazie a lei Assessore.

È aperta la discussione; Consigliere Mazzucco.

MAZZUCCO

Nulla da dire sul piano che ha appena presentato l'Assessore però volevo, se era possibile, dare tre comunicazioni all'Assessore che purtroppo sono cose accadute lo scorso anno ed è accaduto, neanche a farlo apposta, oggi.

La prima, se era possibile, magari, Assessore, fare due righe scritte alla Preside dell'istituto comprensivo visto che lo scorso anno delle scuole medie si era verificato piccolo fatto sul bullismo.

Non rientra dentro come progetto che lei ha presentato però magari se era possibile fare una segnalazione alla Preside per eventualmente cercare di fare un progetto all'interno delle ore di lezione delle scuole medie, almeno si poteva andare anche a colpire sotto questo aspetto.

La seconda questione che ci tenevo a sottolineare e comunicargliela era il fatto del wi-fi nelle scuole.

Io la scorsa commissione avevo appunto, quando si andava a discutere sulla possibilità di mettere un'antenna a ridosso del centro di raccolta di Castellanza è perché la scuola De Amicis avevano il problema con Internet per quanto riguarda il registro scolastico degli insegnanti, per cui io l'avevo già fatto presente all'Assessore che comunque rientravano anche nei cinque punti di potenziamento di quell'area lì, per cui era giusto per metterla a conoscenza.

Poi questa mattina nelle scuole Manzoni è passato un volantino su un possibile contributo volontario che l'Istituto, sulla base di una delibera del Consiglio d'Istituto, ha dato a tutti i genitori.

Però volevo appunto sottolineare il fatto che l'Amministrazione comunale intende coprire, cioè nel senso noi andiamo a coprire tutti i costi, questa è una volontà che ha fatto la scuola che nulla c'entra appunto con il comune sul fatto che vengono tolti costi; era giusto per rimarcare in maniera tale che, soprattutto sui sociale partono già...

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

MAZZUCCO

Sì, fotocopie, la maglietta piuttosto che.

L'ultimo aspetto, e concludo, la questione del bus.

Mi è capitato di verificare...

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

MAZZUCCO

Dell'autobus di linea.

L'autobus di linea a Castellanza sta andando tanto e veramente è anche pieno di utenti che comunque utilizzano questo servizio.

Se eventualmente, magari no perché tra cinque mesi, sei mesi ci sono le elezioni, però se magari si poteva eventualmente pensare, si era già parlato anche l'altra volta con lei sul potenziare eventualmente la capacità di contenimento delle persone, so che è un costo però effettivamente tante persone di Castellanza e non solo stanno utilizzando questo sistema per cui tanto di cappello, finalmente un'iniziativa che sta portando i suoi frutti; grazie.

PRESIDENTE CERINI

Grazie Consigliere Mazzucco.

Altri interventi?

Consigliere Caldiroli.

CALDIROLI

Vorrei fare un invito all'Assessore perché nella relazione di accompagnamento del piano diritto allo studio del prossimo anno, nei limiti le possibile, il che vuol dire sulla base di quelle che sono le conoscenze presso gli istituti, se è possibile avere la indicazione di quanti sono i cittadini italiani e di quanti sono provenienti da altri Paesi perché, secondo me sono, non so fino a che punto condivisibili, ma sono le viste delle iniziative che vanno inquadrare molto bene onde evitare delle strumentalizzazioni forzate che in qualche comune, in qualche città si sono già incominciate a vedere.

Il tema è quello delle vaccinazioni in rapporto ai cittadini italiani e ai cittadini provenienti da altri Paesi.

Quindi l'Assessore ne tenga conto con il suo staff in maniera tale da fornire anche questo dato.

Secondo, sottolineo che il costo effettivo che si finanzia con lo strumento del bilancio sono 700.000 euro all'anno grosso modo, il piano diritto allo studio vale una cifra di questo genere.

Non è una voce, non voglio che sia una voce che grida nel deserto, la percentuale di recupero è sempre piuttosto bassa.

Fintanto che le cose dal punto di vista economico finanziario del nostro comune sono sotto controllo bene o male si può anche capire che questo controllo avviene anche sulle quote di recupero da parte dell'Amministrazione comunale, in caso contrario bisognerà incominciare a pensare a qualcosa di diverso.

Non è questa la sede per fare una discussione di questo genere ma in sede di bilancio secondo me bisognerà incominciare a farlo.

Direi che tutto sommato le attività integrative che vengono svolte all'interno degli istituti sono attente alle questioni della storia locale, della realtà civica locale eccetera, secondo me alla luce anche dell'incremento della frequenza da parte dei cittadini non italiani, degli studenti non italiani forse bisognerebbe incrementare un pochino questi aspetti di carattere conoscitivo.

Questa mattina ho sentito un intervento molto intelligente da parte di psicoterapeuti dell'età evolutiva il quale diceva che il problema dello jus sanguinis e dello jus soli perde sempre meno importanza a fronte della acquisizione della lingua e dell'apprendimento dei principi della cultura.

Questo è un argomento che secondo me l'Assessore con il suo staff dovrebbe approfondire perché dobbiamo essere pronti a gestire e cavalcare una questione di questo genere.

Per il resto condivido il piano diritto allo studio e voto a favore.

PRESIDENTE CERINI

Grazie Consigliere Caldiroli.

Non mi pare di vedere altri interventi per cui mettiamo ai voti, metto ai voti il quarto punto all'ordine del giorno, che è l'approvazione del piano o diritto allo studio anno scolastico 2015/2016.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE CERINI

Non partecipa.

Favorevoli? 9.

Contrari? Nessuno.

Astenuti? 1.

Il Consiglio comunale delibera di approvare il punto 4 all'ordine del giorno.

Votiamo l'immediata esecutività.

Allegato alla delibera n. 38 C.C. del 28.10.2015

Favorevoli? 9.

Contrari? Nessuno.

Astenuti? 1.

Si dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Passiamo al quinto punto all'ordine del giorno.

DELIBERA N. 39

Approvazione della convenzione di adesione alla S.U.A. (Stazione Unica Appaltante) Provincia di Varese.

PRESIDENTE CERINI

La parola per trattare questo argomento al dottor Antonino Corona, Segretario generale del comune di Castellanza, prego dottore.

SEGRETARIO

Grazie Presidente.

In soldoni l'argomento portato all'approvazione del Consiglio comunale riguarda una scadenza ormai vicinissima che è quella del 01.01.2015 data a partire dalla quale i comuni non potranno più bandire in autonomia gare per lavori pubblici di importo superiore ai 40.000 euro.

La necessità pertanto imposta dalla legge di associarsi o con altri comuni oppure di aderire alla stazione unica appaltante o centrale di committenza provinciale.

La nostra Provincia, la Provincia di Varese, ha istituito da qualche tempo ormai una stazione unica appaltante e convenziona, si convenziona con i comuni che intendono aderirvi e questa è la scelta che viene proposta al Consiglio comunale in quanto l'accordo consortile non risulta proficuo in termini di prospettiva in quanto il nuovo codice degli appalti in discussione al nostro Parlamento prevede addirittura l'accentramento degli appalti su base regionale o su base provinciale e con ambiti sub provinciali.

Per cui gli accordi tra comuni prima o poi cesseranno di esistere,

Ecco perché la proposta di aderire alla convenzione predisposta dalla Provincia di Varese che sostanzialmente ci vedrà costretti a partire tra qualche giorno ad effettuare gli appalti tramite le proprie strutture; grazie.

PRESIDENTE CERINI

Grazie a lei dottore.

Ci sono interventi?

Se non ci sono interventi; Assessore?

Se non ci sono interventi io metto subito in votazione il quinto punto all'ordine del giorno che è l'approvazione pocanzi esposta dal dottor Corona sulla convenzione di adesione alla stazione unica appaltante della Provincia di Varese.

Favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

Il Consiglio comunale delibera di approvare il punto numero 5 all'unanimità.

Votiamo anche, anzi no, non lo votiamo per l'immediata esecutività, non è richiesta l'immediata esecutività.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE CERINI

Scusate, ho sbagliato riga.

Chiedo anche la votazione per l'immediata esigibilità del punto 5 all'ordine del giorno.

Favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

Anche in questo caso all'unanimità si dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Passiamo al sesto punto all'ordine del giorno.

DELIBERA N. 40

Stipulazione convenzione con il Comune di Busto Arsizio per l'esercizio coordinato del servizio comunale di distribuzione del gas naturale tra i comuni dell'ATEM Varese 3 – sud.

PRESIDENTE CERINI

La parola all'Assessore Frigoli, prego.

FRIGOLI

Grazie Presidente.

La delibera prevede appunto la votazione per uno schema di convenzione che è già stato visto ed approvato dai 44 Sindaci facenti parte dell'Atem Varese sud di cui noi siamo partecipi.

Penso che più del testo in quanto tale, in quanto avete già sicuramente in vostro possesso che nella sostanza delega al comune di Busto Arsizio il coordinamento per questo tipo di servizio e per l'indizione del bando per trovare la nuova società che gestirà per 12 anni il servizio di distribuzione del gas, penso brevemente di sintetizzare qual è stato il passaggio di questo avvenimento sostanzialmente.

Si parte con un decreto legislativo del 2000 che prevede la riorganizzazione del settore energetico, successivamente con vari provvedimenti si è venuto ad individuare quali sono i 177 ATEM, ambiti territoriali minimi ai fini della gestione della distribuzione del gas.

Successivamente è stato individuato il comune di Busto Arsizio come comune capofila per questo tipo di servizio, con i vari regolamenti, appunto la conferenza dei Sindaci ha stipulato questo testo che tutti i comuni, tutti e 44 comuni devono approvare entro la fine del mese di novembre.

Questo cosa comporta per il comune di Castellanza?

Intanto l'obbligo di aderire a questo ambito.

Seconda cosa, non prevede, per quanto ci riguarda, avendo già in essere un contratto in essere, noi abbiamo già un contratto in essere per questo servizio che si protrarrà fino al 2023 per cui pur facendo parte dell'Atem noi continueremo ad usufruire del servizio della società che attualmente ci sta gestendo che era ex Enel Rete Gas diventata successivamente il nuovo gestore 2I Rete Gas, che è quella che attualmente ci fa questo tipo di, svolge questo tipo di servizio.

Sostanzialmente per quanto ci riguarda saremo rimborsati delle spese che saremo tenuti a sostenere per presentare, portare documentazioni alla stazione appaltante, il comune di Busto Arsizio, per quanto riguarda tutti i dati riferiti alla nostra rete e alla distribuzione.

Questo in sostanza è ciò che noi stiamo approvando questa sera, anticipando appunto che è un testo chiuso, nel senso che l'assemblea dei Sindaci lo ha già approvato e tutti i 44 comuni facenti parte di questo ATEM dovranno deliberare entro novembre 2015.

PRESIDENTE CERINI

Grazie Assessore.

Ci sono interventi?

Caldioli.

CALDIROLI

Io volevo fare solo una considerazione e credo che su questo argomento sia molto sensibile il nostro Vicesindaco come Assessore al bilancio, che noi siamo autorizzati per un certo periodo di tempo ad andare avanti con l'attuale gestore alle condizioni contrattuali vigenti.

A partire dal 2023 noi perdiamo invece 587.000 euro all'anno.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

CALDIROLI

Sì, 587.098 euro; secondo me bisogna che ci attiviamo, facendo anche un po' di azione nei confronti degli altri comuni perché...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

CALDIROLI

No, no, il mantenimento del canone annuo correlato ai ricavi lordi del gestore ammontante per il 2015 a 587.0989 euro.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

CALDIROLI

Ho capito, secondo me noi passiamo da una cifra di questo genere...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

CALDIROLI

Allora la delibera è scritta male.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

CALDIROLI

Per gli altri anni € 15.000 all'anno secondo me sono una miseria.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

CALDIROLI

Solo un anno; secondo me è un contratto capestro per quanto riguarda i comuni perché, poi vediamo che l'autorità del gas abbassa le tariffe ma le abbassa a carico dei, facendo pagare i costi agli utenti.

Questa è una questione che secondo me va vista nelle sedi opportune perché altrimenti non andiamo bene.

FRIGOLI

Condivido la preoccupazione, l'abbiamo fatta presente, l'abbiamo acquisita noi e l'abbiamo fatta presente agli uffici è pur vero che è una scadenza per noi abbastanza lunga nel senso che 2023 abbiamo 8 anni a disposizione per gestire, però capite che la normativa è questa, siamo d'accordo sul giudizio negativo, questo sicuramente.

Bisognerebbe capire, per onestà, che tipo di ripercussione ha l'utente finale, cioè voglio dire se questa gestione non è a carico della, singolarmente del singolo comune ma beneficia il contribuente utilizzatore del gas, diciamo che c'è tra virgolette una compensazioni, non diretta per noi ma a beneficio, questo è ancora da verificare.

PRESIDENTE CERINI

Altri interventi non ce ne sono?

Bettoni.

BETTONI

Scusi, visto che avete notato questa strada situazione non molto chiara...

O

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

BETTONI

No, che è chiara ma non funziona, non si può fare niente?

Lo dobbiamo prendere così e poi dopo lo discuteremo dopo?

Vorrei capire come l'avete affrontato questo aspetto, cioè a dire ormai è così e lo votiamo o avete in qualche modo, al di là dell'averne parlato con i tecnici sostenuto anche una chiarificazione con l'ente o comunque con chi ha proposto una delibera del genere, perché non ho ben capito come sia stata proposta.

FRIGOLI

Allora, intanto non è che è una delibera del genere, noi adesso deliberiamo questo accordo all'interno dell'ATEM sul demandare, convenzionarsi con Busto Arsizio che è capofila di questo ATEM per lo svolgimento del bando di gara per l'assegnazione della gestione, però noi stiamo rispondendo ad una norma di legge, la legge ha stabilito che la distribuzione del gas è data, come per l'acqua sostanzialmente, a queste aggregazioni di comuni e queste sono le normative, perché noi non è che possiamo, abbiamo tanta voce in capitolo in questo senso, è sicuramente un dibattito da portare avanti a mio avviso a livello politico alto, nel senso di intervenire in questo senso e dico come è compensata questa vicenda che prima avevamo la possibilità di negoziare con la società distributrice un certo incremento o comunque un certo aggio per noi di questo servizio che svolgevano e di questa fatturazione che facevano e che ne aveva beneficio il comune e adesso non l'abbiamo più; questa è la domanda.

Però capite che siamo un po' impotenti, non è che il singolo comune può fare iniziative di questo tipo, però sicuramente è una voce da far presente perché come l'abbiamo noi sicuramente l'avranno tutti gli altri comuni.

BETTONI

Questo è un testo quindi passato per tutti i comuni?

FRIGOLI

La bozza di questa, che si riferisce soltanto, questo io ho detto, noi adesso approviamo soltanto questo testo che dà a Busto il compito di svolgere questo bando di capofila.

All'interno dell'ATEM il comune di Busto Arsizio è capofila.

BETTONI

Ho capito, ma la cifra che viene indicata doveva essere messo o poteva essere evitato in modo tale che diventasse contrattabile, è questo che voglio capire.

FRIGOLI

Di quale cifra sta parlando?

BETTONI

La cifra di cui accennava appunto...

FRIGOLI

No, l'abbiamo evidenziato noi dicendo al Consiglio comunale si è consapevoli che stiamo facendo una scelta obbligata e siamo consapevoli che di fronte a questa scelta obbligata c'è questo limite che dico noi adesso, son una gestione di un contratto che avevamo in essere avevamo questo introito per il 2015 di (incomprensibile) euro, successivamente, dopo il 2023, questa voce così come è espressa adesso ci non ci sarà più, a meno che nel bando ci sia qualcosa in particolare, che il bando preveda una x percentuale che possa prevedere un ritorno ai comuni, questo potrebbe essere un elemento da dare al comune capofila nel momento in cui, ammesso che la normativa e il regolamento del bando possa prevedere questo tipo di richiesta.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

FRIGOLI

Sono d'accordo e sottoscrivo.

PRESIDENTE CERINI

Se non ci sono interventi metto ai voti questo sesto punto all'ordine del giorno, la stipulazione di cui abbiamo parlato adesso.

Favorevoli? 12.

Contrari? Nessuno.

Astenuti? 1.

Il Consiglio comunale delibera di approvare il punto 6 all'ordine del giorno.

Passiamo al settimo punto.

DELIBERA N. 41

Approvazione modifiche statuto comunale.

PRESIDENTE CERINI

Le proposte di modifica di alcuni articoli si sono rese necessarie al fine di adeguare lo statuto alle leggi in vigore e in particolare alla normativa di riferimento per gli enti locali regolata dalla legge 267/2000.

Lo statuto comunale, nell'ordinamento giuridico italiano, è un atto normativo approvato ed emanato dal Consiglio comunale con cui esso stabilisce il proprio ordinamento generale, la normativa sugli statuti comunali regolata sempre dal decreto legislativo 267 del 18.08.2000.

I contenuti dello statuto, in particolare nello statuto vengono riportati il funzionamento degli organi di governo locali, le modalità di partecipazione dei cittadini, le forme di collaborazione tra il comune e gli altri enti e infine l'organizzazione degli uffici.

Le modalità di approvazione delle modifiche.

Le modifiche dello statuto devono essere delibera dal Consiglio comunale con voto a maggioranza qualificata, ovvero l'approvazione avviene con la votazione favorevole dei due terzi dei Consiglieri del Consiglio comunale.

Qualora questa maggioranza qualificata non sia raggiunta alla prima votazione, lo statuto verrà approvato con il meccanismo della doppia maggioranza assoluta, ossia se ottiene entro 30 giorni per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri.

La pubblicazione dello statuto, una volta approvato, li pubblica un ufficiale della regione nell'albo pretorio delle fine di al ministero dell'interno per senso statuto è pubblicato nel bollettino ufficiale della Regione e all'albo pretorio dell'ente e infine inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

Come dicevo prima, le modifiche si sono rese necessarie per adeguare lo statuto alle leggi, in particolar modo a quella di riferimento che è la 267/2000 che nel corso degli anni ha subito delle variazioni.

In questo periodo, in questi anni direi, con particolare attenzione il Consigliere Caldiroli ha sempre sollecitato una giusta previsione di questo strumento e poi successivamente del regolamento.

Siamo arrivati a questo punto non perché abbiamo dormito o perché ci siamo dimenticati ma per il semplice fatto che solamente la legge 267/2000, quella a cui noi facciamo riferimento nel corso degli anni, ha avuto non so quante modifiche, infinite modifiche, per cui il rischio era quello di aggiornare un documento e poi riaggiornarlo successivamente come è stato fatto anche nel caso, in qualche caso da altri comuni.

Tengo a precisare che l'aggiornamento di questo documento non è un costo zero, costa qualche migliaia di euro, così mi è stato...

Voglio dire, non è una cosa semplice e poi si richiama di avere, di non essere al passo.

In questo momento ci è sembrato appunto che la situazione si è stabilizzata e allora abbiamo apportato le modifiche.

Le modifiche le abbiamo discusse nella commissione capigruppo.

Io non ho altro da aggiungere nel senso che la cosa penso sia chiara per tutti, per cui l'avete letto, lo abbiamo discusso prima, l'avete letto, se ci sono interventi, bene, altrimenti lo metto in votazione e andiamo...

Benissimo, metto in votazione il punto 7 all'ordine del giorno, approvazione modifiche allo statuto comunale.

Favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

All'unanimità il Consiglio comunale delibera di approvare il punto 7 all'ordine del giorno.

Dobbiamo votare anche per l'immediata esecutività.

Favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

All'unanimità, con la maggioranza qualificata, si dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Facciamo a tempo a concludere perché mancano 5 minuti a mezzanotte, l'ottavo punto all'ordine del giorno.

DELIBERA N. 42

Approvazione della convenzione per l'esercizio del controllo analogo su ACCAM S.p.a.

PRESIDENTE CERINI

La parola al signor Sindaco.

SINDACO

Allora questo è un atto che l'assemblea di ACCAM ha scelto di portare nei Consigli comunali per in qualche modo darsi una regolamentazione sulle modalità di funzione dello strumento di controllo analogo che ACCAM, in quanto società pubblica, obbligatoriamente deve adottare.

È una autodeterminazione dell'assemblea, nel senso che non è che sia un obbligo di legge avere un regolamento che gestisce l'attività dell'organo di controllo analogo, però visto che ACCAM è costituito da 27 soci di disparata direi dislocazione nell'ambito del territorio e di dimensione diversa e di opinioni spesso anche diverse, alla fine si concorda sul fatto che è meglio dotarsi di un regolamento che stabilisca con quali modalità questo controllo analogo deve determinare il controllo su quelli che sono gli atti del Consiglio di Amministrazione e della gestione della società.

Io non sto a leggere tutto, le premesse della delibera, perché sono quelle che già più volte abbiamo affrontato, il concetto è sempre quello, la società pubblica di fatto per legge deve dotarsi di un organo che ha dei poteri di controllo e di indirizzo anche sull'organo di gestione che è il Consiglio di Amministrazione e quindi l'assemblea si dota di questo sistema di controllo analogo perché va sostanzialmente ad equiparare la gestione della società pubblica considerandola di fatto come parte della gestione dell'attività dell'ente.

Questo è un po' il concetto che ci sta sotto.

Lo schema di convenzione è già stato approvato da una buona parte dei comuni soci, compreso il comune di Busto Arsizio, direi che non ci sono grossi punti su cui ragionare, in realtà mi permetto di fare una battuta, il problema in questo momento non è tanto il controllo analogo ma capire quale tipo di determinazione nella prossima assemblea del 6 novembre verrà presa dai soci per quello che sarà il futuro della società ACCAM S.p.A.

Quindi invito il Consiglio comunale a dare voto di approvazione sulla convenzione per l'esercizio del controllo analogo di ACCAM S.p.A.

PRESIDENTE CERINI

Grazie signor Sindaco.

Devo chiedere se ci sono domande.

Se non ce ne sono mettiamo ai voti il punto 8 all'ordine del giorno, approvazione della convenzione per l'esercizio del controllo analogo su ACCAM S.p.a.

Favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

All'unanimità il Consiglio comunale delibera di approvare il punto 8 all'ordine del giorno.

Votiamo anche per l'immediata esecutività.

Favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

Anche in questo caso si dichiara, all'unanimità, la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Allegato alla delibera n. 42 C.C. del 28.10.2015

Grazie a tutti per la pazienza, specialmente per chi è rimasto a presenziare fino alla fine del Consiglio comunale e buonanotte a tutti.